IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 283.

Centesimi 5 in tutto il Regno

Martedì, 14 Ottobre 1902.

☞ VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☜

La riforma scolastica in Inghilterra

Il Parlamento inglese si aduncrà giovedì venturo, anch'esso come la maggior parte degli altri, molto prima del solito, come del resto si è aggiornato nello scorso luglio molto prima del consueto a causa delle feste per l'incoronazione di Re Edoardo, che in seguito alla di lui gravissima malattia dovettero essere sospese, e ciò per sollecitare la discussione degli importanti e urgenti progetti di legge che da parecchio tempo attendono con ansia un'risposta.

Il Gabinetto, presieduto ora dal sig. Balfour e che si è modificato e completato durante le ferie e si presenta quindi nell'attuale sua conformazione al Parlamento, dovrà lottare sin da principio con una grave difficoltà.

Fra le questioni all'ordine del giorno della discussione alla Camera dei Comuni stanno in prima linea: la riforma dell'esercito e quella scolastica, due questioni — oltre quella irlandese la quale però sembra sia passata almeno per ora in seconda linea, — che occupano vivissimamente l'opinione pubblica in Inghilterra.

La riforma dell'esercito è divenuta più che mai urgente dopo la guerra col Boeri, nel corso della quale i difetti nella direzione suprema dell'esercito e nell'organizzazione di questo si sono manifestati così chiaramente che in Inghilterra la fatto ormai moltissima strada la convinzione essere urgente ricorrere a rimedi radicali.

Tale stato di cose è stato modificato soltanto in piccola parte dalle riforme parziali adottate gradatamente negli ultimi mesi ma senza essere ritenuti pratici. E perciò che gli stessi giornali conservatori ed unionisti reclamano una *riforma ab imis* dell'esercito.

Argomento principale delle discussioni sarà, però — come dichiararono i due ministri, Chamberlain e Brodrick, nei loro recenti discorsi — la riforma scolastica.

La resistenza dell'opposizione dei liberali a questa riforma è molto rilevante sin da quando il relativo *bill* è stato presentato alla Camera dei Comuni, ed i risultati delle elezioni suppletive nella scorsa estate dimostrano che quella resistenza corrisponde ai sentimenti della maggioranza della popolazione.

Il *bill* relativo alla riforma scolastica tende a riformare il sistema d'insegnamento vigente ora, ma che è male organizzato: ma ciò malgrado, la progettata riforma urta un lato sensibile della popolazione britannica la quale ora reagisce contro di essa.

Le disposizioni principali di quel *bill* riflettono essenzialmente l'insegnamento primario, il quale sarebbe come istituzione per così dire universale sino dal 1870, ed a poco a poco è divenuto obbligatorio.

In quell'anno l'Inghilterra ed il Principato di Galles furono suddivisi in distretti scolastici, ed alla testa di ciascuno di quei distretti fu posto un Consiglio di delegati scolastici, unito da libera elezione.

Questi Consigli si compongono di 5 a 15 membri ed i loro elettori si reclamano nelle città tra tutti i cittadini indipendenti ed in tutte le contee da coloro che pagano la tassa pei poveri.

I delegati scolastici provvedano a scopi scolastici delle tasse comunali cui si aggiungono i sussidi dello Stato.

Il nuovo *bill* propone l'abolizione dei Consigli scolastici e ne affida le mansioni ai Consigli municipali e delle contee.

E a questa innovazione che si oppone la maggior resistenza.

Il sentimento conservatore tanto radicato negli inglesi — abituati da oltre trent'anni al modo in cui funzionano attualmente le scuole — si ribella contro l'abolizione di un'istituzione che per giunta ha fatto una buona prova.

A ciò si aggiunge che le donne possono essere elettrici ed elette nei Consigli scolastici e che questi si compongono in gran parte di donne.

Coll'assegnamento delle mansioni dei Consigli scolastici ai Consigli municipali e delle contee, le donne cesserebbero di partecipare alle amministrazioni scolastiche.

La questione si complica inoltre per difficoltà d'indole religiosa.

Il *bill* scolastico propone un aumento dei sussidi dallo Stato alle scuole elementari religiose.

Ma queste scuole sono in gran parte della Chiesa anglicana e perciò i *dissenters* o dissenzienti combattono accanitamente il progetto.

Il Comitato centrale delle comunità non *conformiste* ha pubblicato ogni un manifesto con cui invita i suoi aderenti religiosi a rifiutarsi di pagare le tasse se in il progetto fosse approvato.

E' quanto opposizione che crea i maggiori ostacoli a crearsi — secondo le previsioni generali — i maggiori imbarazzi al governo nella Camera dei Comuni.

Bisogna quindi attendersi a delle sorprese su questo *bill*.

I cattolici inglesi fondano su di esso grandi speranze, riproverandosi dall'appoggiarsi a dall'attaccare di esso un aumento delle loro scuole. Perciò essi stanno dalla parte degli anglicani.

Un atto certamente inatteso è giunto al Governo da parte degli irlandesi. La grande adunanza dei deputati irlandesi alla Camera dei Comuni, tenuta martedì scorso a Dublino, sotto la presidenza di Redmond per deliberare sul contegno da tenersi dal partito di fronte al *bill* scolastico, si è risolta senza nulla concludere, sul partito, si sono manifestate due correnti, l'una favorevole al progetto, l'altra, invece, di recisa opposizione.

Sulla prima corrente influisce l'autorità del card. Vaughan, arcivescovo di Westminster, il quale ha preso pubblicamente partito pel *bill* scolastico ed invita tutti i buoni cattolici ad approvarlo.

E ciò spiega il contegno favorevole al Governo di una parte degli irlandesi nella questione.

Circa le intenzioni del Governo, esse furono, come è noto, rese esposte dai ministri. Chamberlain e Brodrick, anzi esso ammette che certe disposizioni del *bill* possano essere migliorate e modificate, ma, d'altra parte, è fermamente deciso a ritirarsi se il *bill* fosse respinto.

Che se esso fosse approvato, sarebbe evitato bensì una crisi ministeriale, ma non perciò la questione della riforma scolastica sarebbe risolta. Questo appunto sul terreno delle scuole l'Inghilterra è rimasta molto indietro agli Stati del Continente.

Politica e Diplomazia

Vienna, 13, ore 11.45. — La Lega centrale degli industriali ha diretto al Governo una petizione con cui chiede che lo schema della nuova tariffa doganale sia pubblicato non appena sarà concordato tra i due Governi di Vienna e di Budapest, anche senza la motivazione; come cioè fu fatto a suo tempo in Germania.

Berlino, 13, ore 12. — Ufficiosamente alle notizie date da alcuni giornali il conte Waldersee prenderà parte alla commemorazione dei caduti in Cina che si terrà qui il 17 corr.

(S) **Barcellona**, 13. — Il pretendente carlista che fu segretario particolare del Pretendente, è qui venuto in stretto incognito.

I giornali credono che questo viaggio sia indizio di una prossima agitazione carlista nella Catalogna.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Figaro* annuncia che Waldeck-Rousseau e la sua signora partiranno prossimamente per la Sicilia.

(S) **Pietroburgo**, 13. — La Regina di Grecia ed il Principe Cristoforo sono partiti per Atene.

Il Ministro delle finanze, Witte, è partito da Wladivostock, diretto a Port Arthur.

Il prestito francese per la Cina.

Parigi, 13. — Il *Journal Officiel* annunzia che la sottoscrizione del prestito 3 0/0, emesso per regolare le spese della Cina, ha raggiunto i 196 milioni e mezzo invece dei 7,350,000 franchi, che erano domandati al credito; ossia è stato sottoscritto venticinque volte.

L'insurrezione macedone.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Si dice che abbia avuto luogo uno scontro a Petric fra una numerosa banda bulgara e le truppe turche.

La banda avrebbe perduto cento uomini fra morti, feriti e prigionieri.

Anche le truppe turche avrebbero subito alcune perdite.

Due battaglioni si sono diretti da Salonicco a Demir Hissar, in direzione Nord.

(S) **Costantinopoli**, 13. — La Porta ha indirizzato alle grandi Potenze una Circolare, la quale lamenta che la insufficiente sorveglianza alla frontiera renda possibile l'entrata di bande bulgare in Turchia ed il loro ritorno in Bulgaria.

Vienna, 13 ore 10.45. — Si annuncia da Bucarest che le notizie da fonte inglese relative ad una presunta Nota dei Gabinetti di Atene e di Bucarest alla Porta invitandola a reprimere energicamente i tumulti in Macedonia; si possono riferire unicamente alla piena adesione della Grecia e della Rumania all'azione diplomatica a Costantinopoli delle grandi potenze.

(S) **Vienna**, 13. — Il giornale *Zeit* pubblica una lettera che asserisce essere stata inviata dal generale Zontschieff il giorno della sua fuga, l'8 corrente, alla redazione del giornale.

Nella lettera Zontschieff dichiara che la grande lotta del popolo bulgaro è cominciata. Il popolo bulgaro non aspira alla realizzazione del trattato di Santo Stefano nè a costituire una grande Bulgaria, ma combatte soltanto per scuotere il giogo della tirannide ed ottenere i diritti dell'uomo. Se questa lotta finirà coll'estirpazione dei cristiani dalla Macedonia, dalle loro ossa sorgeranno i loro vendicatori.

A proposito del trattato coll'Austria

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente lettera del signor Aguet, che conferma con la stringente logica dei fatti e dell'esperienza commerciale il danno, onde sarebbero colpite parecchie industrie nazionali da un dazio fiscale, che aggravasse il prezzo del legname.

Giusta l'osservazione che un dazio sul legname, invece di favorire il rimboscamento dei nostri monti, otterrebbe un effetto diametralmente opposto, perchè il maggior prezzo spingerebbe i proprietari di foreste a spogliarle per fare e vendere legname.

Macrò nei riguardi immediati o prossimi; imperciocchè, a lunga scadenza — non prima di un mezzo secolo — quando alberi di alto fusto nuovamente rivestissero l'Apennino e le pendici alpine, la produzione del legname potrebbe reggersi senza un dazio protettore che ne rialzasse artificialmente il prezzo, e sarebbe così copiosa da provvederne le industrie, mantenendo verdi le nostre montagne.

Ma il beneficio lo godrebbero i nostri nepoti e, frattanto, noi assisteremmo alla graduale rovina di industrie, oggi abbastanza fiorenti precisamente per il mite prezzo del legname, di cui bisognano.

Signor Editore,

Nel num. 279 del 10 corrente del *Popolo Romano* legge che il marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, scrivendo in un giornale cittadino, elogiava l'applicazione di un dazio sul legname proveniente dall'Austria:

Il *Popolo Romano*, in un articolo che approvo in gran parte, conchiude così dire: « Non escludiamo che un dazio sui legnami dell'Austria-Ungheria passa, a lunga scadenza, dare qualche beneficio all'Agricoltura italiana. » Può darsi che a lunga scadenza un dazio possa dare qualche beneficio, ma ciò che è certo è che un dazio sul legname danneggierebbe altamente l'agricoltura, colpendo l'esportazione dei varii suoi prodotti.

L'industria delle Conserve alimentari, una delle più interessanti per l'agricoltura, verrebbe seriamente danneggiata da questo fatto, se la medesima dovesse pagare un dazio sul legname importato per la confezione delle sue casse d'imballaggio. L'industria delle Conserve alimentari, basata quasi esclusivamente sull'*Esportazione*, non ha mai chiesto, contrariamente a quanto fecero la gran parte delle industrie, alcuna protezione al Governo; essa chiede soltanto di poter vivere e di non essere soffocata con pagamento di dazio sulle materie che essa deve esportare.

Lei mi dirà che io, nella mia qualità di Presidente della Società Generale delle Conserve alimentari Cirio, parlo forse *pro domo mea*; ma a ciò Le rispondo che se l'importanza della mia Società potesse permettermi di sopportare un tale dazio, ciò non sarà certamente il caso delle molte altre Società o Ditte d'importanza minore. La condizione generale delle fabbriche di conserve sono presentemente tutt'altro che floride; il ribasso dell'aggio sopra i nostri prodotti, spesso, venduti esclusivamente all'estero; la concorrenza della Spagna col suo aggio del 30 e 40 0/0, la concorrenza dell'America, rendono la posizione di questa sampatica industria italiana alquanto critica, come lo prova la messa in liquidazione della Società Italiana già A. Borsacchia di Torino ed Albenga (Liguria), e la mancanza di dividendi di una pure importante Società Genovese, che esplica la propria attività nella Sardegna.

La chiusura di qualsiasi fabbrica di Conserve alimentari produce un danno enorme per l'Agricoltura, per l'economia generale e per la bilancia commerciale del paese.

Numerose poi sono le industrie che verrebbero danneggiate da codesto dazio. Tralascio di parlare della esportazione uova, che, come dimostrano le statistiche, è in continua diminuzione, e che un nuovo rincrudimento, avrebbe per effetto di aumentarnare il costo, no poggiorebbe la condizione.

Non parlo neppure dell'esportazione del burro in cassette, che è importantissima, e nemmeno voglio farmarmi su altri prodotti, come il vino in bottiglie, i liquori, le castagne, le noci ecc., che hanno bisogno di ritirare il legname dall'Austria per il confezionamento delle cassette d'imballaggio. Per cotali industrie basta per mente alle numerose spedizioni per imballaggi che fioriscono in Lombardia, in Piemonte ed in ogni parte d'Italia.

All'onorevole marchese Cappelli voglio soltanto rammentare l'industria dell'*Esportazione dell'uva da tavola*. Per questa fu, sotto la mia illuminata guida, varii membri della Società Agricoltori Italiani, fra cui mi trovavo io pure, si recarono ad una gita sui Colli Piacentini per vedere imballare l'uva da tavola in scatole di legno. Splendidamente ricevuti dalle autorità e dal Presidente di una Società Cooperativa fra i produttori di uva, ebbi qualche ragguaglio interessante su cotale industria. Mi faceva notare l'egregio Presidente della Cooperativa che, dodotte tutte le spese, i membri della Cooperativa ricavano per la loro uva destinata in Germania ed imballata in cassette, dalle 17 alle 18 lire per quintale. Di fronte al prezzo dell'uva pel vino tale ricavo è discretamente rimunerativo ma, come ognuno può vedere, non certamente tale da vedorlo scemato per un'imposizione di dazi sul legname.

L'intera popolazione di quei paeselli era occupata a codesto lavoro, e la stazione di Castel San Giovanni ingombra di migliaia e migliaia di cassette, in attesa di essere trasportate in Germania, produceva un senso di ammirazione e di compiacimento per quello laboriosa e solerti popolazioni. Cosa darà tutta quella popolazione, alla quale il Marchese Cappelli fu giustamente largo di encomi ed incoraggiamento per avere saputo per prima introdurre l'esportazione dell'uva da tavola, quando apprenderà che proprio il Marchese Cappelli si fa propugnatore di un dazio, che farà aumentare indubbiamente il costo dell'uva. Avendo essa pagare le cassette d'imballaggio più care?

La Germania e la Svizzera aumentano di colpire nel nuovo trattato di fatti dazi d'entrata l'uva da tavola; l'Inghilterra ha già imposto dazi quasi proibitivi sopra tutte le conserve contenenti dello zucchero, e non mi pare adunque opportuno di cogliere questo momento per aumentare il costo di produzione di tali articoli, giacchè, essendo essi eminentemente agricoli, verrebbe colpita l'Agricoltura stessa.

Infine nella mia qualità di socio della *Pro Montibus* mi permetterò di esporre il dubbio che un dazio sul legname sia un mezzo di provocare il rihoschimento dolle denudate nostre montagne. *Credo invece che l'effetto sarà diametralmente l'opposto.*

Ho finito, signor Direttore italiane, negli Apennini sopratutto, non vengono tagliate perchè il legname che dalle medesime sarebbe ricavato non patrebbe, visto le gravi spese di trasporto, competere, in Lombardia sopratutto, col legname austriaco.

Quando per via del dazio lo potrà, chi impedirà i loro proprietari di vendere le loro piante?

Il ricorso quindi a quel dazio potrebbe ossere un'arma nelle nostre mani, ma gli economisti austro-ungheresi si accorgerebbero subito che essa è un'arma a doppio taglio, e quindi non produrrebbe l'effetto desiderato; e se *venisse concesso l'effetto sarebbe disastroso per l'Agricoltura.*

La prego, sig. Editore, di perdonare la mia lungaggine e con stima mi creda

James Aguet.

I generali boeri a Parigi.

(S) **Parigi**, 13. — I generali boeri Bothia, Dewet e Delarey sono arrivati nel pomeriggio alla stazione del nord.

La stazione del nord era invasa da enorme folla.

I generali vennero ricevuti dal senatore Paulat, presidente del Comitato « Pro-Boeri », dal deputato Milleroye, dai consiglieri municipali, da molti membri del Parlamento e dal maggiore Mac Bride, comandante la brigata olandese.

Quando i generali scesero dal vagone, scoppiarono grida di *Viva i boeri!*

Il senatore Paulat diede loro il benvenuto. Bothia gli rispose in inglese. Egli disse:

« Noi abbiamo molto sofferto a concludere la pace, che fu per noi, come per voi, un grande dolore ».

Bothia espresse la speranza che l'autonomia sarà presto accordata ai boeri, che deposero le armi e che sono risoluti ad esser fedeli.

(S) **Parigi**, 13. — I generali boeri boeri Bothia, Dewet e Delarey, appena giunti, si sono recati ad apporre le loro firme sul registro dell'Eliseo. Sono poi andati al Ministero dell'Interno, ove sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio Combes, ed al Ministero degli Affari Esteri, ove si sono intrattenuti alcuni minuti col ministro Delcassé.

I generali boeri hanno pure lasciato le loro carte da visita al presidente della Camera dei Deputati.

Domani i generali boeri saranno ricevuti al Municipio.

L'on. Martini e la Colonia Eritrea.

Alla *National Zeitung* di Berlino il deputato Girmeni narra una sua intervista col Governatore civile Martini, on. Martini Ferdinando.

Ne diamo la parte sostanziale, che, pur nulla rivelando che non fosse presso a poco saputo, conferma le condizioni soddisfacenti della Colonia sia nei riguardi del suo sviluppo interno e sia in quelli delle sue relazioni con la confinante Etiopia.

— Ora — disse il Governatore, rispondendo ad una precisa domanda dell'on. Cirmeni — regna nella Colonia la maggior tranquillità; e questa è tale che nella Colonia si può ora una ricerante immigrazione.

Gente che cerca pace giustizia o benessere viene dall'Abissinia e dalle regioni finitime per insediarsi entro i nostri confini.

In ordine alle somme, che si disse essere pagate o pagarsi tuttora al Negus per la cessione delle due provincie dell'Okulè-Kusai e del Sarae, il dialogo si svolse in questi precisi termini:

M. Vi ricordate sicuramente del trattato di pace concluso tra il delegato italiano Nerazzini e Menelik dopo la battaglia di Adua?

C. Se me ne ricordo! E' appunto per questo che gli amici di Crispi combatterono vivacemente il Gabinetto Rudinì. Il quale non contento di avere ceduto al Negus il regno Hamasien di sangue italiano, volevo cedergli anche le fertili provincie dell'Okule-Kusai e di Sarae.

M. Giustissimo, Ed è appunto di queste due provincie che ora si tratta.

C. Il governo centrale avesse gran fretta di consegnare le due provincie, io tiravo in lungo più che fosse possibile sino, a che anche a Roma si convinsero del grave danno, che ne sarebbe ridondato alla Colonia da quella cessione.

* * *

Quando le intimi, mediante il capitano Cicco-dicola, i negoziati per conservare le due provincie, il Negus mi fece dire che esso non apparteneva ai-l'Italia neppure in forza del famoso trattato di Uccialì (che ora stato concluso dal primo Gabinetto Crispi) ma che l'Italia le aveva occupate, senza alcun diritto, per ben dieci anni, e vi aveva levato anche tasse.

Inoltre Menelik mi fece dichiarare che aveva rinunciato ai suoi antichi diritti all'indennità per l'occupazione italiana del grande convento di Birun, e ciò soltanto in vista della eventuale cessione delle due provincie in questione. L'Italia non avrebbe potuto ottenere le due provincie ad il convento, senza però un compenso al Negus.

Parola fu quindi convenuti che l'Italia si impegnasse al pagamento di 5 milioni, una parte dei quali è già pagata, e precisamente dal giorno in cui mi riuscirà di persuadere il Negus a lasciare l'Italia in possesso delle provincie dell'Okulè-Kusai e del Sarai.

Coll'acquisto definitivo di questo provincie, vale a dire di tutto il territorio fra il Gasche ed il Setit, la colonia è militarmente sicura entro i suoi confini e le nostre truppe potranno fra giugno, rapidamente ad alcuni dei più importanti mercati dell'Abissinia. Concluso questo trattato, i nostri rapporti col Negus diventeranno migliori.

* * *

Interrogato sulla natura dei nostri rapporti di vicinato con i capi indigeni, l'on. Martini è stato abbastanza cordiali, onde anche per questa parte lo Stato della Colonia non può destare timori.

Venuta la volta delle nostre relazioni con l'Inghilterra e colla Francia, l'on. Martini si limitò a rispondere asciutto asciutto un « bene. »

Alle insistenze del deputato Girmeni, replicò incoraggiando:

M. Tutti i vostri tentativi per farmi parlare sono inutili; io non dico ciò che non voglio dire.

Vi basti sapere che io di fronte all'Inghilterra nulla ho fatto all'infuori di tutelare i nostri diritti ed interessi rispetto all'avvenire del nostro commercio ed all'integrità del nostro territorio coloniale « l'Inghilterra ha riconosciuto la legittimità di quei diritti e di quegli interessi. Adesso non vi sono più questioni pendenti fra noi e l'Inghilterra.

— E colla Francia?

— Durante la mia amministrazione non ve ne sono stato mai. Colla Francia stiamo assai bene: sebbene non sia ancora concluso nulla circa l'estradizione, questa viene esercitata regolarmente così colla Francia come coll'Inghilterra. Noi ci consegniamo regolarmente i delinquenti come se esistessero dei trattati.

La conversazione in seguito divagò senza speciale interesse, una impressione, che scaturisce dall'insieme dell'intervista si è, che questa, pur colo interno ed esterno minacciera il pacifico svolgimento dei nostri interessi coloniali nel Mar Rosso e che continuerà nella presente politica di raccoglimento e di buona *entente* con l'Etiopia.

Lo sciopero dei lavoratori delle miniere.

Francia.

(S) **Parigi**, 13. — Iaurès, parlando a Carmaux in una riunione, ha attribuito lo sciopero dei minatori al modo con cui sono applicate le leggi sul lavoro e alla violenza dei salari.

Ha soggiunto che lo sciopero non può riuscire se non è pacifico e che tocca ai poteri pubblici di risolvere il conflitto: essi commetterebbero un delitto se, ora nel momento del bisogno, abbandonassero coloro che sempre li sostennero.

Nel Belgio.

(S) **Mons**, 13. — Stamane i minatori di tre pozzi di Grand Morne non discesero per lavorare: essi reclamano un aumento di salario, in seguito all'aumento nei prezzi del carbone, dovuto agli scioperi di Francia e di America.

Nelle miniere di Vasmes un certo numero di operai ha cessato di lavorare quantunque sia stato aumentato il salario.

Lo sciopero minaccia di estendersi.

(S) **Bruxelles**, 13. — A Hormè, a Wasmes, a Grand Buisson e ad Estouffiaux gli operai hanno avvertito i proprietari che se i salari non verranno aumentati essi sciopereranno domani, e lo sciopero generale dei minatori del bacino verrà proclamato prima di lunedì.

Stati Uniti d'America.

(S) **Parigi**, 13. — Secondo un dispaccio da New-York al *Matin*, il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, avrebbe intenzione di chiedere al Congresso di sopprimere i dazi d'importazione sui carboni.

Lo stesso dispaccio afferma che, gli approvvigionamenti essendo insufficienti, il popolo impiega, per sostituire il carbone, materie vegetali e di petrolio. Migliaia di poveri pescano i pezzi di legno che galleggiano sul fiume Harlem.

Si parla sempre più di un prossimo stato d'assedio nella regione minacciata, causa l'aumentare continuo degli atti di violenza.

(S) **New-York**, 13. — Malgrado l'intransigenza dei proprietari delle miniere, i negoziati sono ancora aperti.

Si spera sempre di poter mettor termine al conflitto in breve tempo.

La Dalmazia qual'è.

(V. il *Popolo Romano* dell'11)

Nel proseguire le sue accurate ricerche, l'autore del pregevole volume sulle condizioni della Dalmazia, si sofferma a Spalato, figlia di Salona, patria e residenza dell'imperatore Diocleziano dopo l'abdicazione. Anche là, città eminentemente latina per origine, per tradizione e per lingua, Spalato è divenuta, dopo il 1866, è avvenuto un grande movimento in senso croato, e con tale offuscata che quella popolazione già eminentemente italiana, fino al punto di aver preparata, dicesi, un'accoglienza ben altra alle navi italiane nella giornata di Lissa, sonorando che vi gettassero l'ancora vincitrici, di quaranta anni a questa parte si sono radicalmente mutate.

Spalato è divenuto, così, il centro intellettuale da cui il « croatismo » s'irradia in tutta la Dalmazia centrale o insulare. E menire Zara rimane ancora il solo baluardo dell'italianità in quella regione, a Spalato tutto è slavo, persino le denominazioni della via, dei negozi e la splendida riva — fiancheggiata dai muri del palazzo di Diocleziano, in cui s'innestarono le case moderne — ora si chiama Obalà Kralja Petra, e che mezzi sull'indigeno a nel dolore, lasciando in vedova in condizioni tristissime.

Ma la questione politica è complicata con quella economica, stechè l'agitazione panceroata « ebbe almeno a anche negli interessi materiali. « E fallito il grandioso programma edilizio ideato dal Bajamonti presso del grande avvenire della sua città natia » furono visti arrestare « si i lavori per la costruzione della Prosuratie a uso Vesenzia, e queste maestose fabbriche quasi a fior d'acqua, tro col'*Hotel de la Ville* coprirsi di macerie, sulle « quali verdeggiano tutt'oggi rigogliose le erbe parasite, mentre dalle moltepici bocche della fontana colossale di Pietro Orseolo (ripetizione fedele di quella di « piazza Navona) l'acqua non sgorga *per economia* che lo economizzo e le altre feste comandate »!...

Le canzoni italiane un tempo echeggianti un quello magnifico rivo, sono oggi mute e le voci argentine delle fanciulle spalatine modulano un canto slavo in cui si dice « che l'Adriatico è mare croato! »

Quali forze hanno concorso a modificare così radicalmente il sentimento e il carattere di quel popolo? « Il « clero e la donna, dice l'autore, i due grandi fattori « della potenza del cristianesimo primitivo e del cattolicismo poi, e un generatio di tutte le religioni, sono « anche le due grandi forze dell'agitazione croata in « Dalmazia ».

+

Sospo lodevole e degna di un dalmata *italiano di origine e croato di cuore* — come altre volte dicevasi, con tenda *Ignotus* col suo studio accurato e diligente ed obbiettivo e che verrà, ripetiamo, prossimamente pubblicato in volume riveduto, ampliato, completato con interessanti capitoli sull'agricoltura, sulle due partiti, dati statistici, ecc., in guisa da rendere la fisonomia completa delle attuali condizioni politiche ed economiche della Dalmazia — scopo, dicevamo, se a quello di persuadere le due nazionalità a cercare di conciliare le loro pretese e pacificarsi alla maniera di Lega nazionale, a tener vivi quei focolari di civiltà che *sono le scuole*.

Questo, secondo il saggio egregio dice, sarà ad agli altri, dall'illustre Pasquale Villari, reduce appunto da un viaggio a Trieste, in Istria ed in Dalmazia, nel suo splendido discorso pronunciato al Congresso della Dante Alighieri a Siena il 26 settembre u. s.

+

Ciò che l'autore ha scritto su questo tema nello studio che ogli chiama modestamente *Appunti*, rilevando la grande decadenza dell'italianità in Dalmazia, e così esatto che la *Tribuna* l'altra sera in un articolo commovativo dell'illustre Nicolò Tommaseo. visse alle identiche conclusioni. Lamentando « il ragrasso nazionale dell'italianità sull'opposta sponda dell'Adriatico » e finisce con questo parole:

« Gli italiani di Dalmazia sono ormai, pur troppo, in tale minoranza, che nessuna idea di separatismo potrebbe in essi allignare, anche se non fosse lagnitima data per loro il carattere, secondo la legge, rispetto al diritto elettorale, in cui essi minore che nelle altre gruoti dell'impero.

« Nessuna ragione politica può dunque, non che nascere, spiegare l'offesa all'equità che si commette consentendo la violenta oppressione di cui sono vittime.

« Gli italiani del Trentino, di Trieste, dell'Istria, banchi in condizioni molto migliori, non sono ancora riusciti a farsi rendere giustizia, ma possono almeno sperare di essere meno lontani dalla mèta, per virtù di numero e della influenza che possono esercitare nella vita parlamentare austriaca, sempre rimanendo sul terreno costituzionale su cui si sono posti razionalmente. Essi hanno, al pari di noi tutti italiani del Regno e sparsi nelle varie parti del mondo, cura d'anime, per ciò che riguarda l'italianità in Dalmazia. »

+

Dimostrata così la veridica imparzialità dello studio compiuto dal nostro amico e collega in giornalismo con tanta profonda cognizione di uomini e di cosa, a non non rimane che augurare la maggior diffusione al volume in cui apparirà completo tutta l'opera da investigatrice da lui eseguita, affinchè gli italiani non dimentichino in quali condizioni è ridotta la provincia che fu già parte integrante dell'Impero romano e seminario di soldati e di marinai per la Repubblica Veneta.

Note agrarie

Le sferine miracolose.

La notizia riguardante un sistema di ravvigliare il seme di frumento di una materia fertilizzante, tale da determinare, *da sola*, un aumento favolosamente considerevole nella produzione, ha richiamato, ed ora attende, specialmente pel modo, col quale la notizia fu lanciata, l'attenzione e l'agitazione di molti agricoltori.

Convinto che qualunque argomento, atto ad eccitare il movimento delle idee, possa produrre qualche utilità, specialmente tra gli agricoltori nostri, spiegherò a quelle ricerche, alle quali, oggidì, sono poco abituati, non potrei che grandemente rallegrarmi del fatto, ma.... il ma è che non più sì è formata la convinzione che con le sferine sia venuta la vera e propria soluzione del problema dell'aumento della nostra produzione frumentaria.

Quindi tutto il programma dei campi sperimentali di frumento con prove di concimazione ideato dal maestro Bacelli e in via di essere attuato nella prossima stagione, può passare in seconda linea. Che tale convinzione siasi formata nel cuto degli agricoltori, non è certo da imputare a loro stessi.

Una notizia che si presenta con colori così smaglianti (75 quintali ad ettaro) abbaglia la vista. Chi non ha quindi le cognizioni necessarie per poter vagliare, ciò che può essere conseguito solo attraverso sagrifizi di lavoro e di danaro spesso con intelligenza, resta attratto dal bagliore che un risultato simile anzi di molto superiore, possa essere conseguito senza tanto affannarsi con sicurezza e facilità. Una cosa più semplice del grano mediocre non si potrebbe inventare!

Io non ho alcuna intenzione, e lo dichiaro *a priori*, di entrare nella disamina tecnica del sistema proposto, anzi ammetto in tesi che il preparare alle sferine radici, appena uscite dall'involucro materno, un elemento di pronta e facile assimilazione, debba essere di considerevole vantaggio.

Se le sferine inventate dal signor Crapp abbiano questa proprietà, lo diranno le esperienze che si eseguiranno in quest'anno, della quali non riconosciamo dopo le esperienze di maestro Bacelli la necessità, incaricato nuovo R. Sorvitore di agricoltura del regno ed il quale ha specialmente di Roma, in superfici fino ad un ettaro.

Ma tutto anche per ora ammesso, non sono, a mio avviso, le sferine che risolvano il problema della nostra produzione granaria.

E' quindi dovere di coscienziosa pubblicista dire: fermo alle troppo larghe illusioni che possano d'un tratto distogliere gli agricoltori nostri dalle quelle razionali norme di coltivazioni, alle quali, dopo tanto tempo, cominciano ad avviarsi.

Aratri perfezionati, lavori più profondi, appropriate concimazioni, scelta di buon seme, razionali avvicendamenti, buone pratiche colturali, in presenza delle sole sferine diventerebbero anticoglie trascurabili, donde un passo, e che passo, indietro, a quei miglioramento agricolo che si va seguendo.

Io poggo sull'avviso gli agricoltori e vado innanzi!

Ed ora riassumero l'opinione espressa dal prof. Jacopo Ravà di Bologna in un articolo pubblicato nel giornale *Il Coltivatore*.

Il prof. Ravà comincia col dire che quando le questioni d'indole tecnica sono trattate preferibilmente dai giornali politici, non di rado vanno messo in quarantena.

E' quanto un assaggio che il professore Ravà ci riserva miasmi per riguardo a tanti suoi colleghi che scrivono d'agraria in giornali politici! Ma per ora piantiamola lì!

Il prof. Ravà si domanda:

L'incoltura dei semi in genere e di quello del frumento in ispecie è pratica nuova? è cosa utile?

E risponde: la intonacatura dei semi è pratica vecchia, anzi vecchissima, e la sua utilità è discutibile. Nel pretino Paladio e Columella e Virgilio al Lib. I, Georgiche versi 192-196, ha scritto:

Semina viti equidem, multos medicare serentes,
Et nitro prius et nigra perfundere amurca
Grandior ut fetus, ecc.

e per dirlo più chiaro: « Io vidi chi medicò seminare con nitro primo e poi con morchia d'olio per avere più grandioso ligliolmo. »

Il prof. Ravà aggiunge che i semi rappresentano per se stessi un serbatoio alimentare che serve a nutrire le singole piantucelle fino a che le radici non siano in grado di vivere di vita propria.

Appena giunto questo periodo, le radici si sono naturalmente già approfondite ed allungate, tanto che l'inviluppo artificiale o confettatura del seme non può giovare che poco o nulla.

Ma il prof. Ravà avrobbe fatto bene ad aggiungere, perchè noi terreno debbono trovare di che alimentarsi e crescere rigogliose.

Del resto, a conforto della sua opinione, il Ravà cita l'autorità dei seguenti autori: Berti-Pichat, Capperi, Canloni, Moll ed Gayot, Barral, Sagnier, Gasparin, Damseaux, Marro, Jemina, Aducco, Cugini, Canevari.

E' questo per la prima questione:

Il prof. Ravà aggiunge: Ammessa l'utilità della confettatura nel senso di accrescere la produzione del grano, è cosa conveniente, tenuto conto del seme o della maggiori spese richieste per fare la semina con grani così preparati? — e risponde: ammessa la possibilità di un aumento di produzione, confortata da vari grano, richiederebbe una spesa che altererebbe il costo del seme, e perchè si dovrebbe procedere allo semine col cavicchio per mantenere la distanza 20×25, ciò che tornerebbe grave per la mano d'opera accorrente.

Il prof. Ravà propone infine una 4ª questione: E' proprio vero che solo coi grani preparati è possibile (s'intende in piccolo) ottenere un prodotto che, raggiandiato ad ettaro, può arrivare ai 75 quintali di frumento o più?

E' possibile, facendo la prova in piccolo, adoperando ottimo seme, seminando giorno per giorno, a debito profondità e distanza, e prodigando tutte le cotture colturali e di concimazione, *senza confettatura*.

Ai tempi di Nerone, dice il Marro, fu portato dall'Africa un coppo di frumento non 300 spighe.

In un opuscolo stampato a Torino nel 1844 dal fra-

telli Favale, s'illustrò un ceppo di frumento con 125 spighe nate da un solo seme.

Nel 1841 furono presentate alla Reale Famiglia a Racconigi due ceppi di grano, l'uno di 115 l'altro di 145 spighe, ed altri esempi si potrebbero citare.

Il prof. Ravà concludeva che si dichiarerà fautore del metodo proposto, quando si dimostri con prove attendibili, ripetute e concludenti, la possibilità di ottenere in pessa campagna un aumento notevole di prodotto unitario, verificandosi un sufficiente margine economico.

Stavo redigendo questa nota quando m'è capitato il *Messaggero delle campagne*, il quale risponde alle osservazioni del prof. Ravà. E poichè la questione merita senza scrupolo di sorta, eccomi nelle prossime *note* l'opinione del *Messaggero delle campagne*. E bene che i lettori agricoli, che mi seguono con tanto interesse, sentano tutte le campane.

Mlles agricola.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

R. D. col quale viene revocato quello in data 2 aprile 1896, n. 87, circa la trasformazione dell'archivio notarile di Monterotondo da mandamentale in comunale — R. D. autorizzante il Consorzio irriguo della Reggia Cavallini in Rezzato (Brescia) a riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali — R. D. che approva il Regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Rovigo — R. D., Relazione e R. D. sullo scioglimento della Congregazione di carità di Monteleone di Spoleto (Perugia) e sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Serrata (Reggio Calabria).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di finanze e Giustizia e dei Culti — Divieto d'esportazione.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 9 corr. in Molito di Napoli, prov. di Napoli, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia 13, ore 15.45. — Il ministro Galimberti, giunto senza preavviso, ispezionò iersera gli uffici. E ripartito oggi per Roma, conseguito dalle autorità.

Genova, 13 ore 12.45 — (*Alba*) Stanotte un fattorino s'accorse che una colonna di fumo usciva dalle finestre della sacristia del Duomo e diede l'allarme. I pompieri con pronti getti d'acqua spensero il fuoco. Questo s'era sviluppato negli armadi ed aveva distrutto alcuni grossi mesali, molto biancheria e varii arredi sacri.

Bergamo, 12 — Gli industriali della provincia e della vicina si radunano commossi in Assemblea per la questa Agenzia delle imposte all'art. 7 della Legge 11 luglio 1899 con la quale si verrebbe colpire il valore delle forze motrici idrauliche ed altrimenti prodotte.

Una trentina di rappresentanti delle dette maggiori hanno impiantato l'avv. Emanuele Quereghi « di assistere e di coadiuvare le singole ditte nella resistenza alle domande del fisco, coordinandone il sistema di difesa sia in via amministrativa, sia in via giudiziaria, sottoponendo all'esame della Commissione medesima ogni singola pratica e ricorso in ordine alla indicata resistenza — nonchè di richiedere alle locali rappresentanze parlamentari l'appoggio presso il Governo per la corretta interpretazione ed applicazione del retroattato art. 7 ».

Livorno, 13, ore 17,10. — (*Salve*). Gli otto consiglieri socialisti si sono dimessi. Il loro partito pubblicherà una manifestazione alla cittadinanza per giustificare il suo operato.

I repubblicani hanno deciso di rimanere al loro posto, non volendo provocare una crisi che danneggierebbe le finanze del Comune.

I radicali si riuniranno iersera, ma non conclusero nulla. Stasera si adunerano di nuovo per discutere su varii ordini del giorno.

Spezia 13, ore 17. — L'allagamento della Galleria Bassa fa sì che i treni di Genova arrivino con grande ritardo.

Si tratta di una dei soliti allagamenti causati dalle acque che scorrono sulla superficie, non da infiltrazioni: bisognerebbe, quindi, rimediarvi una buona volta e presto, tanto più che l'impresa non è difficile.

In memoria di Zola.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Catania 13, ore 16.50. — Nel salone del municipio, presenti moltissimi cittadini, fu commemorato Zola. Il dep. De Felice pronunziò applaudito un bello discorso in cui la città alla memoria ed alla famiglia di lui. Parlarono poi l'avv. Campanozzi e il prof. De Luca.

Alla memoria di Alessandro Rossi.

(S) **Schio**, 13. — Iersera le Associazioni di previdenza, con bandiere in testa, si radunarono ed operai, partendo dalla piazza, dove è stato eretto il monumento ad Alessandro Rossi, si recarono dinanzi alla villa del barone Giovanni Rossi, per fare una dimostrazione in onore dell'on. ministro Baccelli.

Questi, calorosamente ed insistentemente acclamato, si affacciò al balcone insieme alla famiglia Rossi, e pronunciò improvvisando parole di ringraziamento e di saluto alla città di Schio, alla popolazione e particolarmente a fare un evviva a S. M. il Re, al lavoro ed alla famiglia Rossi.

La dimostrazione rispose alle parole dell'on. Baccelli con entusiastiche acclamazioni, e partì dalla villa Rossi, percorse parte del paese, che era in segno di festa splendidamente illuminato a bengala.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Firenze, 12. — I gassisti sono in fermento perchè la direzione si è rifiutata di riassumere in servizio due operai che violarono il regolamento non presentandosi al lavoro nel giorno indicato.

Gubbio, 12. — Lo sciopero dei contadini può considerarsi finito. La vendemmia procede quasi regolarmente dovunque. I fanzionari della P. S. sono partiti, ma rimane la compagnia di fanteria distaccata da Perugia.

Come effetto dello sciopero è avvenuta una piccola crisi nella Congregazione di carità, che è la principale proprietaria del Comune.

Il delitto di Bologna.

(Servizio speciale del *Podolo Romano*).

Bologna 13, ore 11.50. — Il cav. Faustino De Sanctis, nuovo direttore delle carceri, ha conferito lungamente con il giudice istruttore Stanzani.

Egli ha iniziato per suo conto una inchiesta sulla corrispondenza clandestina di Teolinda Murri e l'estenderà ad altri fatti e ad altre responsabilità.

L'istruttoria.

Ore 17,50. — Il giudice istruttore oggi non ha interrogato nessuno.

Attendeva qual pestiglione che conduisse due persone da Castiglione a Bologna e «scoverse» e n'obbe 200 lire; ma finora non è stato rintracciato.

Contro l'impiegato delle deposizioni del Pedrazzi e del Bargellini sta il fatto che non si potrà forse stabilire con precisione il giorno della gita misteriosa.

Il giudice istruttore è rimasto tutt'oggi nel suo gabinetto per esaminare le lettere sequestrate nel Villino Murri, alla Bonetti e al Naldi.

Nel pomeriggio è uscito con il procuratore del Re, ma non è andato alle carceri.

Il Naldi ha scritto alla famiglia per incaricarla di sceglierglì un difensore. A tale proposito le ha comunicato parecchi nomi di amici.

I pretesi complici di Napoli.

L'*Avvenire* e la *Gazzetta dell'Emilia*, giovandosi delle rettifiche e dello smentite alla notizia riguardante il preteso arresto a Santhià, a Torino e in immaginarie lettere sequestrate presso costei, pubblicate dai giornali di Napoli e dalla *Tribuna*, attaccano vivamente il *Resto del Carlino* accusandolo di aver inventate tutte le notizie relative a tale sedicente scoperta per aviare le indagini.

Nella polemica tornano a parlare della famosa mutandine maschili trovate nella camera del Bonmartini, nel *terzo giorno* dalla scoperta del cadavere.

Il ritrovamento delle mutandine fu annunciato appunto a suo tempo dal *Resto del Carlino* come un tregemento capitale nelle indagini della Questura nel modesto galante.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 10 ottobre 1902.

Min. Tes. — avv. or. gen. — c. *La Chiesa Estauriate di Vico Equense* per l'annull. d'una decis. della G. P. A. di Napoli che dichiarò la esenzione quinquennale di spese per mantenimento di indigenti inabili al lavoro. Rel. *Cagnetta* — Accolto.

Com. di Teano — avv. G. Manna e M. Suorvino — c. *Lonardo Giuseppe ed altri* — avv. N. Vinchi e S. Lemonace per l'annull. d'una decis. della G. P. A. di Caserta sulla colmatura d'un fosso perchè impedente l'accesso ad una sorgente d'acqua potabile del Lonardo e degli altri.

Rel. *Cagnetta* — Respinto.

Min. Tes. — avv. or. gen. — c. *Ospizio De Nicastri in Lucera* — avv. F. Trippoi — per l'annull. di una decis. della G. P. A. di Foggia sul rimborso di spese per mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. *Alpa* — Rinevato il merito: rioviati gli atti alla Cassaz. per la competenza.

Com. di Rivarolo Ligure — avv. G. Palmieri — c. *Min. fin. e Società cooperativa di consumo fra i ferrovieri di Rivarolo Ligure* — avv. P. Revelli e C. Daneri — per l'annull. del provv. min. sull'esenzione del dazio-consumo per la distribuzione dei generi ai soci.

Rel. *Cagnetta* — Respinto.

Min. Tes. — avv. or. gen. — c. *Com. di Barbona* per l'annull. d'una decis. della G. P. A. di Padova che esonerò il Comune dal rimborso di spese per mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. *Sandrelli* — Accolto in parte.

Opere Pie Sebastianelli, Fiavecci e Dandini in Osimo — avv. C. Gambini — c. *Min. Int. e Compr. di Curiati di Osimo* per annull. del d. r. 17-3-1895 che ordinò il concentramento di quelle nella Congregazione.

Rel. *Sandrelli* — Respinto.

Rosso Paterno Castello Domenico principe di Cerami — avv. G. De Nava — c. *Com. di Tmormina* per annull. e intanto sospens. della esenzione di una decis. della G. P. A. di Messina sulla remozione di opere costruite dal ricorrente.

Rel. *Giriodi* — Riservato il merito: accolta la domanda di sospensione.

Orrei Luisa - avv. A. Barbiani e G. Merla — c. *Pref.* e *Com. di Benevento* e *Min. Ll. PP.* per l'annull. e intanto la sospens. della esecuz. di una d.r. che dichiarò opera di pubblica utilità la costruzione di un mercato sui terreni comunicabili in Benevento e la espropriazione di una casa del ricorrente.

Rel. *Giriodi* - Riservato il merito: respinta la domanda di sospensione.

L'inaugurazione d'una bandiera.

Chivasso, 13. — Nella frazione di Castelrosso, la più importante del nostro Comune, ebbe luogo oggi l'inaugurazione della bandiera della *Società operaia agricola*, con intervento del deputato del Collegio, on. Muglia, ricevuto alla stazione ferroviaria da tutte le Associazioni convenute numerose, malgrado il tempo piovoso, alla simpatica festa con musica e bandiere.

Quindi un banchetto, cui presero parte le autorità, i consiglieri comunali, i notabili del luogo e le rappresentanze operaie.

Naturalmente non mancarono i brindisi ed un discorso del deputato, il quale, mandato un saluto al capoluogo del Collegio, che in quattro successive votazioni gli affermò larga fiducia, espose sinteticamente il suo pensiero sulla presente situazione politica, nei riguardi specialmente della classe operaia.

Ricordò quanto i suoi precedenti discorsi del settembre 1900 e del luglio 1901, dimostrò che ad essi informò la sua condotta parlamentare, la quale si mantenne fedele al principio veramente liberale che vuole alla libertà dello sciopero, la quale costituisce il diritto del lavoratore, accoppia la libertà del lavoro, la quale è il dovere del Governo di mantenere intera.

Accenna al voto dato al Ministero nell'appello del 15 marzo scorso, approvandone i provvedimenti per la tutela dei pubblici servizi. Fatta una rapida rassegna dei disegni di legge specialmente di carattere sociale, che stanno innanzi al Parlamento, toccate la politica estera, la finanziaria e la riforma giudiziaria, dichiarandosene favorevole, conclude, tra gli applausi, bevendo al Re, custode geloso delle libertà nazionali, ed all'on. Presidente del Consiglio, veterano glorioso di tante battaglie.

Prima di sciogliersi i convenuti, accogliendo l'invito del loro deputato, inviarono telegrammi reverenti di ossequio alla Maestà del Re ed all'on. Zanardelli.

Note bibliografiche

Santa Cecilia e la sua basilica nel Trastevere. Note di critica del dottor Vincenzo Bianchi-Cagliesi — Roma, Federico Pustet, 1902.

Tutto ciò che i moderni studiosi hanno copiosamente scritto intorno alla martire che è, senza dubbio, la più importante figura del martirologio romano, si trova esposto, con eleganza di forma e con rigore di metodo critico, in queste preziose pagine del Bianchi-Cagliesi. Quando le memorie che gli storici trassero basti nominare l'Erbes, il Lungeo, il Kirsch, il Duffourcq — riprendono ad esame la critica del De Rossi e arrivano alle più diverse conclusioni, è con immenso piacere che vediamo dopo questo giovine ingegno entrare valorosamente nella detta discussione.

L'ultima parte — e non la meno interessante e certo la più attraente — riassume le vicende artistiche della Basilica trasteverina fin da Santa Cecilia, dai restauratori tornati ora in luce alla nuova e splendida cripta dell'arch. Giovenale, dovuta alla munificenza del card. titolare Rampolla.

Viaggio amoristico nei teatri, di Jarro — Firenze, Bemporad edit.

Un libro che chi fa leggere! niente di strano, perchè è un libro di G. Piccini, ormai uno dei pochi scrittori spassosi, festosi, giocondi e leggiadri che sieno restati in questa valle di lacrime.

Il libro si occupa di teatro: un ambiente in cui il Piccini è maestro e donno: e specialmente del teatro leggiero, il teatro di varietà, con i relativi fantocci. Qui sfilano le sue e le divette: Otero, Cleo De Merode, Maria Guerrero, Liane de Pougy, Sada Jacco, Yvette Guilbert, Lole Faller, Lina Cavalieri.

Sulla Lina, poi, ci sono due gustosi capitoli: uno in ispecie relativo al suo *Memorie* che.... ella non scriverà mai, ma che il Piccini ha già fatto. Uomo fortunato: abbia qual fortuna il suo libro.

Studio critico sull'ordinamento della polizia italiana di Torello Amatori delegato di P. S. — Como, Vittorio Omarini 1902.

In questo volumetto su di studio ce n'è poca, vi è in compenso molta critica.

L'A. biasima tutte le innovazioni fatte nella Polizia da vent'ire anni in qua; deplora che l'amministrazione di P. S. « manchi di *unità tattica* » (?); trova cattivo l'ordinamento della Direzione generale, quello del corpo delle guardie, l'istituzione dei vice commissari e via dicendo. Sicchè quando, dopo tante censure, arriva alle proposte che, secondo lui, sarebbero più opportune, bisogna domandarsi se le abbia limitate a pochissime per non essere ben convinto dell'esistenza dei mentovati enumerati.

Fra i suggerimenti dell'A. uno è degno di lode: quello di sopprimere le gratificazioni che poco giovano al servizio e sono fomite di malumori continui. Non possiamo dire altrettanto della proposta di dare la qualità di ufficiale di polizia giudiziaria agli ufficiali e graduati delle guardie.

Per far questo bisognerebbe modificare il Codice di procedura penale. Ma a quale scopo? Precisamente per mantenere di pareggiare le guardie di P. S. all'Arma dei carabinieri.

E chi propone ciò ha biasimato coloro i quali, negli ultimi tre anni hanno voluto « militarizzare » il corpo delle guardie. Per avviare e questo male l'A. non trovebbe altro di meglio che fabbricare dei carabinieri... borghesi!

L'Araldo: almanacco nobiliare del Napoletano: 1902 – Anno XXV — Napoli, Detken e Rouholl editori.

Il volume si apre con l'elenco dei membri della Famiglia Reale e del Sacro Collegio; quindi comprende le rappresentanze della Sede Arcivescovile Napoletana, degli Istituti e Sodalizi nobili di Napoli.

Seguono in ordine alfabetico le famiglie nobili napoletane, ma soltanto quelle ascritte all'elenco definitivo con notizie relative alle prerogative nobiliari, l'indirezione delle stemma, e tutte le più utili delucidazioni. Chiude il volume un'appendice delle famiglie nobili e titolate del Napoletano ascritte all'Elenco regionale.

L'Araldo è oltre in elegante edizione, con una ricca legatura a fregi d'oro.

Almanacco della Salute, del dott. Luigi Mayer per il 1903. — Roma, *Il Buon Consigliere edit.*

Per questo mese non indicato le regole igieniche che riguardano più specialmente la casa e la vita domestica; ne seguono varie novità e varie curiosità della vita pratica.

Ad esempio: gli elementi del sangue e la sua ricostituzione, le febbri e le malattie dell'infanzia, i rimedi vegetali più facili ad usarsi, le cause delle malattie, e le malattie degli organi respiratorii.

Non mancano le parti più amene: la ricchezza d'Europa, l'arte di unire le mani, quelle di piegare le salviette, perfino il vecchio linguaggio dei fiori, ecc. ecc.

L'avventre di Alina, romanzo di E. Grévillo. Firenze, Salani edit.

L'editore popolare, Adriano Salani, ha intrapreso la pubblicazione di una serie di romanzi adatti a giovinette ed alle famiglie: questo, della signora Grévillo, è dei più indovinati per la gentilezza dei caratteri, per la bontà dell'intreccio, per la nobiltà morale dello scopo.

Il presente romanzo è anche tradotto assai bene, italianamente, da Onorato Roux.

La catastrofe di un aereostato.

(S) **Parigi**, 13. — Il pallone dirigibile di Brasdsky è partito stamane alle ore 7,30 dal parco Vaugirard per fare esperimenti senza itinerario stabilito.

Il pallone attraverso i grandi boulevard, dirigendosi verso Nord.

(S) **Parigi**, 13. — Il pallone di Bradsky non è ritornato al parco di Vaugirard.

La prefettura di polizia ha ricevuto un dispaccio, il quale segnala la caduta di un pallone a Stains.

Due persone, che erano nel pallone, sarebbero morte.

(S) **Parigi**, 13. — Si conferma che sia stato il pallone di Bradsky quello che cadde a Stains. L'accidente si produsse verso le ore 9,30 ant.; le corde che reggevano la navicella si ruppero; Bradsky ed il suo compagno Morin precipitarono al suolo.

Il pallone, propriamente detto, è partito in direzione sconosciuta.

(S) **Parigi**, 13. — Un testimonio oculare dice che stamane verso le 9,15 gli aereonauti si trovavano a cento metri sopra Stains. Essi gli chiesero dall'alto dove si trovava Pantin e se vi era da quelle parti una pianura adatta per effettuare la discesa.

Il testimonio diede agli aereonauti le informazioni desiderate e il pallone ripartì.

Qualche minuto dopo vide il pallone cambiare bruscamente di direzione e fare un mezzo giro sopra se stesso; poi udì uno scricchiolio simile a quello prodotto dalla stoffa che si lacerì.

La navicella allora si staccò completamente e cadde al suolo. Il pallone rimase per tre quarti d'ora fermo al disopra della pianura, poscia scomparve in direzione di Parigi.

Il testimonio ed altre persone accorsero in soccorso degli aereonauti.

L'urto aveva lanciato Morin innanzi; Bradsky, che era in motore era rimasto schiacciato dal peso dell'apparecchio.

Il presidente dell' *Aereo Club* si è recato sul luogo per il riconoscimento dei cadaveri.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Anche questa è da notare!

Ernesto Novelli ha dato, sabato sera, una rappresentazione, al Goldoni, di Venezia, dedicandone il provento a beneficio della ricostruzione del Campanile.

C'era da vedere che tutta Venezia sarebbe accorsa: no? Un'altra. Mezza platea vuota, e sì e no occupati venti palchi.

E non sono tre mesi che si sono versate tante lacrime!... Proprio vero: il Campanile giace e chi vive si dà pace.

— Novelli intanto ha cominciato a provare il dramma storico di Lucio D'Ambra e G. Lipparini: *Bernini*. Pare che le rappresenti con sfarzo di costumi e di scene, al Politeama Margherita, di Genova, ove l'intera artista si troverà il giorno 20 di questo mese per un corso di rappresentazioni.

Le parti principali sono così distribuite: *Bernini* (E. Novelli), *Olimpia Panfili* (O. Giannini), *Borromini* (L. Ferrati), *Luigi Bernini* (R. Tolentino), *Cardinale Panfili* (R. F. Lotti).

— Nella sala dell'*Arte moderna* si è voluto rappresentare *I cattivi pastori*, antipatico dramma sconclusionato di Sigismondo Arnoux, l'Omero delle cameriere oneste.

Mal attoluto, male interpretato, male ascoltato, è stato accolto come meritava.

— Luigi Sugana ha scritto un altro dramma che fa parte del ciclo storico veneziano, che dagli *Ultimi panciotti* va a finire in *Casa rentenzarata*. Questo ha per titolo *Casa vecia e paroni novi*: l'azione si svolge nel 1866 nei primi due atti, e nel 1875 nel terzo. — Novelli tedesche.

Lauff, l'espressionista, il poeta cesareo degli Hohenzollern, ha fatto rappresentare un dramma borghese *Herohme*.

L'azione si svolge nel 1870: e si comprende che la preparazione della guerra contro la Francia da motivo a lunga serie di scene patriottiche, che però, hanno poco da fare coll'argomento. E questo è poca cosa: un seminarista seduce una ragazza, e il padre di lei lo uccide.

Tutto qui: il contorno è maggiore della pietanza.

Invece una commedia militare è quella nuova di F. Schintan e Von Schlicht, militare fin dal titolo: *In uniforme*.

Siamo al ritorno dalle grandi manovre, e il generale scioglie un nuovo aiutante in un tenente degli ussari, che è innamorato d'una vedovella americana, un profilo di bellezza e di qualità: la quale americana a sua volta, ha uno zio, tedesco e cocciuto come un tedesco, che la vorrebbe sposa d'un suo figliuolo, tanto volentieri quanto stupido. Gli equivoci che ne seguono sono grazionosissimi, finchè il giovane volontario si contenta di sposare una specie di virago, un soldato in gonnella, e il tenentino è libero con la sua americana.

Un po' di *Guerra in tempo di pace*; e, infatti, ne ha ritrovato il successo.

— Al teatro del Giubileo, di Vienna, è stata rappresentata una commedia nuova di G. Moser e P. Lehahard: *La nostra Antonia*. Si tratta di una giovane signora, che ha qualche malumore nella vita coniugale, perchè... non sa cucinare. Ed essa che fa? si presenta come cuoca apprendista ad una vecchia signora. Ma le cose non vanno bene, i rimproveri sono continui, peggio ancora, c'è un portinaio che l'importuna di continuo proposte di matrimonio. Ma intanto la sua serva, una Antonia, ne fa di tutti i colori, e la notizia ne giunge al marito, che non ragiona e di sospetto in sospetto, minaccia la separazione. Infine tutto si spiega: il portinaio si contenta dell'altra *Antonia*, e la commedia ha lieto fine.

Lieto, forse; allegro, no davvero.

Lirica. — Il maestro Carlo Podestà ha musicato alcuni dei più bei frammenti danteschi: il racconto di Francesca nel V dell'Inferno; i sonetti *Tanto gentile, Negli occhi porta, Amore e cor gentile*.

Istanto lavora alacremente intorno ad un opera, di cui il soggetto è tratto dal *Motto strepito per nulla*, di Shakespeare.

Pare che sarà data l'anno prossimo, alla Scala.

— Antonio Manotti Buja ha pubblicato un altro libretto per musica: *L'Orfana*.

— *Aido* ci telegrafa da **Genova** (13, ore 12.45):

La prima degli *Ugonotti* al Politeama Genovese richiamò una folla straordinaria.

Eccellente fu l'esecuzione specialmente da parte della sig. Oneria Popovich, soprano, e del tenore Bielette che dovettero ripetere il duetto finale, del basso Tantini e della Ronconi (il paggio). Bene l'orchestra. Piacquero le danze.

Sports

L'ottobrata della Forza e Coraggio — Sembra destino che la Forza e Coraggio debba fare sempre la sua ottobrata sotto gli auspici di Giove pluvio. Ieri mattina, malgrado i nuvoloni minacciosi, più di 30 ciclisti partirono da porta S. Giovanni, accompagnati dall'automobile dello Spallarzi che portava fra gli altri due premi grossi, il cav. avv. Vinai e Nino Ilari, quest'ultimo di scelta e poetica fantasia, direttore automobilistico per eccesso e progresso delle Sport.

Ad Albano i gitanti furono incontrati da numerosi soci della *Alba* con a capo il loro direttore sportivo sig. Torri. Si sparse l'arrivo della corsa, la cui partenza era stata dal Posto Lungo dal socio Di Rossi alle ore 8.45. Dei 30 iscritti se ne presentano 28, malgrado il tristo tempo. Alle ore 9.36 arriva 1° Pocobelli Adolfo della Forza e Coraggio in 51 minuti; 2° Balli Mario dell'Audace Club in 51' 20"; 3° Pennacchini Mario in 52' 4"; Fiori Costantino in 52' 35"; 5° Cesario Antonio in 53' 15"; 59 poi Sartini Alfredo; gli altri arrivarono in tempo massimo.

Seguì una gita a Genzano dove il Municipio offrì un rinfresco e alle 12 vi fu un banchetto alla Trattoria Sforza in cui parteciparono l'avv. Vinai e Nino Ilari, il quale ultimo recitò anche dei versi. Evviva al Duce e a Genzano.

Al ritorno ad Albano, il cav. Caratelli volle offrire il bicchiere della staffa ai soci che alle 4 erano di ritorno a Roma, contenti di avere passata una bella giornata.

Drammi di terra e di mare

Scontro di trams

(S) **Parigi**, 13. — Ha avuto luogo iersera uno scontro fra due tram sulla *Avenue de la Republique*. Vi sono quaranta feriti, dei quali parecchi gravemente.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale — Sezioni penali.

Oltraggio alle guardie. — La mattina del 13 agosto, Cesidio D'Amore, di anni 19, da Aquila, abitante in via Emanuele Filiberto, 36, muratore, s'imbadorni di un anello della madre e l'impegnò per poche lire. Costei, accortosi di ciò, si pose alla ricerca del figlio e, trovatolo in piazza G. Pepe, diede l'anello della guardia per indurre il D'Amore a restituirlo almeno qualche cosa. Non l'avesse mai fatto. Egli, spalleggiato da altri compagni, si ribellò agli agenti, opponendo viva resistenza ed oltraggiandoli. Con l'aiuto di alcuni militari le guardie arrestarono lui, Antonio Ripanti, Gastone De Carolis ed Edmondo Mdnuzzi.

Ieri il tribunale condannò il D'Amore e il Ripanti a 20 giorni di reclusione per ciascuno ed assolvette gli altri due.

Pres.: Petrillo — P. M.: Lembo — Dif.: Zorzi, Pinci e Luigi.

Il processo Casale e compagni.

(*Seconda sped. del Pop. Rom.*)

Napoli, 13, ore 17,35. — Il presidente fa le seguenti contestazioni:

Al D'Amelio.

« Appare dalle deposizioni del Barbuto che gli chiedeste 500 lire per farlo trasmutare ».

Il D'Amelio risponde che con nessuno il Barbuto e che si riserva di rispondere quando questi si presenterà.

« — Nel vostro interrogatorio diceste che guadagnavate più con una elezione che con un anno del vostro impiego: spiegatevi ».

— Il D'Amelio: « Non ero impiegato nel Circolo. Nella circostanza delle elezioni la mia persona si divideva così: componente il Consiglio di amministrazione e lavoratore per conto mio personale. Il mio lavoro mi veniva compensato con i residui dei danari versati al Circolo dai candidati, dopo la giustificazione del Consiglio di amministrazione con un compenso speciale ».

A richiesta dell'avv. Ridola della P. C. aggiunge:

« — Entrai nell'amministrazione comunale nel 1891, sindaco il Torelli, e senza concorso perchè senza concorso entravano i commessi dell'illuminazione.

All'Adinolfi.

Il pres. ricorda all'imputato Roberto Adinolfi l'imputazione di millantato credito presso il Collegio della Giunta, facendosi prestare in più volte mille lire da Giuseppe Polella, dietro promessa di impiegarlo al Municipio.

L'Adinolfi assorisce che tale imputazione è l'effetto di un equivoco che verrà chiarito durante lo svolgimento del processo. Egli conosceva il Polella prima di essere consigliere. « Il Polella — dice — mi prestava spesso del denaro all'interesse convenuto. Quando fui eletto assessore, il Polella mi si raccomandò per essere nominato ispettore dei contatori. Ne lo dissuasi: egli si risentì ».

Il pres.: « Ma il Polella afferma che le richieste di danaro gli erano fatte da voi soltanto quando veniva a raccomandarsi. Una volta gli rispondeste: Mi adopererò, ma ho bisogno di danaro ».

« E' falso. Le somme prestatemi erano garantite da titoli. Il Polella dice che gli pagavo il 9 per cento: ma lasciamo correre questa affermazione. A suo tempo risponderò. Avrei avuto 1000 lire, Parma, 57 coning. Raggeri Costantino fu Domenico, Nepi, 34 coning. Franciosi Agostina fu Francesco, Casale di Serravalle, 41 cel. Onesto.

Nel 1900 il Polella aveva due cambiali mie: una di 1200 lire, l'altra di 250, che dovevano liquidarsi ad ogni scadenza. Non ricordo di aver chiesto danaro al Polella dopo la sua domanda d'impiego. Ma se ciò avvenne, fu per mezzo casa.

« Fui nominato assessore mentre mi trovavo a Genova e non conoscevo il Campolattaro. Tornato a Napoli lo conobbi ed ebbi con lui semplici rapporti amministrativi.

« In seguito, portatomi candidato al Porto, il cui deputato era il De Martino, amico suo intimo, il Campolattaro se ne dolse meco e fui costretto a dimettermi da assessore ».

— Il pres.: « Il Campolattaro dice di avere avuto la denunzia che voi prendevate danaro a prestito dagli impiegati e da altri. »

« Non ho assolutamente mi gratifica di due altre accuse: mi meraviglia il fatto che egli non me ne parlasse essendo sindaco. Egli aveva il dovere di accertare con un'inchiesta la condotta del suo assessore ».

Si domanda del P. M. aggiunge:

« All'atto della raccomandazione io doveva al Polella 1400 lire: gli interessi si pagavano alle scadenze ».

Interviene il D'Amelio e dice:

« Ho saputo dall'Adinolfi di essere la figura morale del Polella. Sono interessato a che la figura di questo venga scoperta e chiedo che l'Adinolfi venga interrogato in proposito.

Il presidente non crede di poter annuire ora alla domanda.

L'Adinolfi, su domanda dell'avv. Coco, difensore del Casale: « Appartenevo al partito liberale: ignoro a quale appartenesse il De Martino.

« Due volte fui candidato contro di lui.

« Non ho cattiva opinione del Polella: lo ritengo onesto ».

Insiste nel riserbo sull'interesse del danaro prestatogli chi il D'Amelio afferma non essere il 9 ma il 20 per cento.

Al Romano.

— ore 17.50 — Vincenzo Romano, impiegato di avere conosciuto con il Guarro e con D'Amelio e fare spesso al Casale 500 lire dal De Benedictis, dietro la promessa di un posto di ricevitore del lotto, risponde al presidente:

« — Venuto da me il De Benedictis e il Guarro per avere una lettera di raccomandazione per il Casale allo scopo di ottenere al primo un posto di ricevitore del lotto. Mi rifiutai.

Consigliai al De Benedictis di chiedere la lettera per il Casale a qualche consigliere. Egli mi promise 400 e 500 lire se glie l'avessi procurata ed io gli risposi che sarebbe bastato un semplice regalo di zucchero e di caffè.

« Tornato a casa trovai una lettera con una regolare obbligazione per 500 lire che il De Benedictis avrebbe dovuto pagarmi appena ottenuto il posto ».

Il presidente legge l'obbligazione e ricorda che il De Bepedictis consegnò il danaro al Guarro e che non lo riebbe più.

Legge poi la lettera-ricevuta che il Romano rilasciò al Guarro quando n'ebbe avuta l'obbligazione: « Il Romano dichiara di non ricordarsi di avere scritto.

L'avv. Giulio De Benedictis si costituisce P. C. per conto di Roberto De Benedictis contro il Romano e il Guarro.

Il Guarro nega di aver ricevuto le 500 lire e dichiara che non conosce il Casale e che la sua firma apposta alla dichiarazione è falsa.

Beniamino Montesano nega di aver sborsato 850 lire per avere un posto di bidello.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 13 ore 17. — Ieri alle 17 e mezzo in via Umberto I durante le corse dei cavalli avvenne una disgrazia gravissima.

Un uovello del sig. Casimiro Raffaelli di Celloro cadde ed il fantino Girolamo Paolotti riportò gravi lesioni per le quali morì poco dopo.

— A Canino per motivi d'interessi Angelo Salvi ed Ornsto Coali s'azzuffarono. Questi ferì l'altro riducendolo in pericolo di morte, ed il Conti venne ferito alla faccia con un colpo di zappa.

Palestrina, 12, ore 16 — In contrada Vallefredda il bottiere Felice Dosi, di 19 anni, da Palestrina, inabi ad un giovane pastore, finora sconosciuto, di pacolare peccato nel possedimento del suo padrone.

Il pastore si allontanò in gran fretta.

Verso le 5 pom. mentre il Duca tornava dalla festa il pastore gli tirò una fucilata e lo ferì al braccio destra. Il Duca cadde e raggiunto dal padre delle sue assalto ricevette da costui un altra fucilata che lo ferì al braccio ed all'orecchio sinistro.

Gli aggressori credendolo morto si allontanarono.

Il ferito venne giudicato guaribile in cinquanta giorni con riserva.

Sul posto si recò il delegato di Palestrina per la identificazione e l'arresto dei colpevoli.

Terremoto ai Castelli.

L'Ufficio centrale di Meteorologia ed Geodinamica comunica:

Ieri circa le 19,45, una scossa di terremoto abba stanza sensibile fu avvertita nei Colli Laziali, dove it alcuni paesi la popolazione uscì dalle case.

Fu registrata negli Osservatori di Rocca di Papa, Velletri e Roma.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 14 Ottobre 1902 — S. Calisto.

Leva il Sole ore 6.21 m. — Tramonta alle 5.36 s.
Leva la Luna alle ore 3.57 s. — Tramonta alle 3.5 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

13 ottobre ore 15.

Europa: pressione massima 771 sulla Russia meridionale; minima 750 sull'Inghilterra meridionale e Scandinavia.

Italia 24 ore: barometro diminuito di una a due mm. al Nord, di uno a tre in Sardegna, stazionario altrove; temperatura aumentata: spiccata al Nord, centro e Sardegna; venti forti di scirocco sul medio Tirreno con mare agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con piogge sparse; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, moderati o forti meridionali altrove; mare alquanto agitato.

Barometro: minimo 758 al Nord-ovest della Sardegna, massimo 763 sull'Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto con piogge; mare agitato.

Sciarada.

Di poche mure l'ultimo è *prisunero*
Nè v'ha parola alcuna in questo senso
Ch'esso unito alle altre, a dire il vero,
Si trovi nel principio, in mezzo o in fondo
Il *secondo* sarebbe a lui gemello
Non per nome, forse per fattezza,
E sarebbe al primier quasi fratello
Se avesse seco in la stessa usanza.
Il *terzo* chi'o nomino, senza sfiducia,
Unito ai primi due, forma un'*intiero*
Da cui nasce un liquido in sostanza
Che fa allegri gli uomini davvero.

M. T.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Condividere - Solidità.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 12 e 12 ottobre.
Nati 46 compresi 2 nati morti.
Morti 47 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Cinelli Elvira di Giuseppe, Roma, 27 coning.
Calassi Maddalena fu Silvestro, Roma, 75 ved.
Maldesta Alinda di Pio, Roma, 22 coning.
Micucci Germano di Felice, Monterotondo, 36 coning.
Feroce Maria fu Marco, Foce, 72 ved.
Lisarelli Antonia di Giuseppe, Gubbio, 42 coning.
Riaschini Angela fu Antonio, Macerata, 60 coning.
Scazzocchio Stella di Angelo, Roma, 62 nub.
Sambruni Mauro di Giuseppe, Labaro, 39 cel.
Vitti Augusto fu Camillo, Roma, 7.
Ribera Luisa di Pietro, Nocera Umbra, 37 ved.
Prunani Agata fu Marco, Rio Fredio, 36 coning.
Pasciucci Maria fu Paolo, Castelnuovo, 87 ved
Bacchi Luigi fu Domenico, Città di Castello, 78 cel,
Lauretti Armando di Luigi, Roma, 18 cel.
Del Canale Angelo di Giuseppe, Parma, 57 coning.
Raggeri Costantino fu Domenico, Nepi, 34 coning.
Franciosi Agostina fu Francesco, Casale di Serravalle, 41 cel.
Bonaccorsi Roberto fu Cesare, Rimini, 44 coning.
Mantesi Giuseppe fu Luigi, Cornaldo, 66 coning.
Pistolesi Augusto fu Giuseppe, S. Casciano val di Pisa, 30
Scafet

Novità, Varietà e Aneddoti

Poi femministi.

Ecco una statistica che farà a loro piacere.

Da una statistica americana si rileva che nell'America del Nord vi sono 3405 donne fattoresse, 1009 avvocate, 7399 dottoresse, 787 dentiste, 2193 giornaliste, 1040 architette, 946 viaggiatrici di commercio, 469 elettriciste, 45 conduttrici di locomotive, 51 spazzacamini, 1330 cacciatrici di professione, 190 affittuarie di vetture cec... oltre a 91 bidelle e 324 bocchine.

Le altre, senza dubbio, fanno le fanc...

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 22.8 — Minimo 15.1.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette nella Galleria delle carte geografiche il pellegrinaggio ungherese, composto di 700 persone, e il pellegrinaggio inglese.

Il Papa scese in portantina e fu vivamente acclamato.

Il vescovo di Colocza pronunciò, a nome degli ungheresi, un breve indirizzo in latino, al quale rispose il Papa rammentando le glorie dell'Ungheria.

L'arcivescovo di Trebisonda, Stonor, presentò i pellegrini inglesi.

Il Papa annuisse tutti al bacio della mano.

Gli ungheresi offrirono l'obolo in oro, circa 80 mila lire.

Anche gli inglesi presentarono l'obolo.

— Stamane il Papa riceverà in udienza speciale, con gli onori sovrani, l'Arciduchessa Maria Cristina d'Austria.

— Domani riceverà il pellegrinaggio dell'aristocrazia viennese.

— Il Papa riceverà il dott. Brunone Chaves, nuovo ministro del Brasile, il quale gli presentò le credenziali.

Ricevette pure monsignor Benziger, coadiutore al vescovo di Quilon nell'Indostan, e il sig. Tommaso Grattan Esmonde Barr con la famiglia.

Pro-Sicilia. — Ieri nel pomeriggio, sotto la presidenza del pro-sindaco comm. Palomba, assistito dal segretario generale del Comune cav. Lusignoli, adunavansi l'on. Mazza, il comm. Garroni, presidente della Camera di Commercio, il comm. Trolli, vice presidente della Croce Rossa, il comm. G. Civaccepli, presidente della Società romana dei tramways, il cav. Ravasoldi, rappresentante l'Associazione della stampa, il cav. Lamberto Garroni, segretario dell'Associazione commerciale, per intendersi sulla costituzione del comitato « Pro-Sicilia ».

Dopo uno scambio d'idee intorno al modo più opportuno per estendere le file del Comitato, si deliberò di indire fra pochi giorni un'adunanza di tutti gli aderenti per stabilire il da farsi.

— Il nucleo romano impiegati civili « Giuseppe Zanardelli » e le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, Unione popolare Italia e Savoia, Circolo monarchico Umberto I, Fratellanza distributori e rivenditori di giornali e Ricreatorio « Re degli Abruzzi » hanno deciso di pregare le Società consorelle a voler intervenire all'adunanza che si terrà questa sera alle ore 19, nella sala al piano terreno della sede dei reduci, piazza della Posta Vecchia 31, per aderire alla convenuta passeggiata per la Sicilia.

Servizio tramviario. — Sappiamo che in seguito ad accordi presi fra il Comune e la Società Romana tramways-omnibus — fra qualche giorno, in via di esperimento, si andranno ad effettuare corse popolari mattutine a 5 centesimi su alcune linee tramviarie.

Così uno dei desiderii più volte manifestati dal Consiglio e dalla cittadinanza potrà essere soddisfatto.

Schiamazzi notturni. — Da parecchi abitanti in piazza di S. Maria Maggiore, piazza dell'Esquilino e via Depretis, ci si scrive per lamentare i chiassi che avvengono ogni notte in quelle località, senza che mai intervenga una pattuglia a farli cessare. In tal modo, delle numerose comitive fanno delle serenate che durano anche due o tre ore.

I reclamanti ci assicurano che solo ore tarde della sera e nella notte in quelle località non girano mai nè pattuglie di carabinieri nè di guardie.

Passiamo il reclamo al Questore affinchè possa dar fine agli abusi e ai disordini.

Assegni e Borse di pratica commerciale all'estero. — Il Ministero di agric., ind. e comm. ha aperto un concorso, per esami e per titoli, a due assegni di L. 2400 (oro) al netto da imposta di R. M. per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Odessa e di Bordeaux; e a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Cantoni, Teheran e su una piazza delle Colonie italiane nell'Africa meridionale, per l'ammontare di non oltre L. 5000 (oro) ciascuna.

Ai vincitori del concorso potranno essere rimborsate in tutto o in parte le spese di viaggio.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, pel tramite della Camera di Commercio, una domanda legale allo stesso Ministero (Divisione Ind. e Com.) entro il 15 novembre p. v., essendo stati fissati gli esami per il dicembre successivo in giorno da destinarsi.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere visione negli uffici della Camera di Commercio del Decreto Ministeriale che prescrive i documenti da esibirsi a corredo della domanda e stabilisce le materie sulle quali il candidato sarà tenuto a dare gli esami.

Congregazione di carità — Continuiamo la pubblicazione dell'elenco delle persone che conseguirono le doti della Congregazione di carità:

D'Amici F., D'Antoni E., D'Armini M., De Andreis G., De Angelis A., De Angelis E., De Bartolomeis A., De Benedetti A., De Filippe C., De Filippi M., De Franceschi E., De Francesco G., De Gerli E., De Giovanni T., De Gravio A., Della Mora E., Del Pinto E., De Maggi G., De Negri V., De Rossi E., Diani E., Dioni Z., Di Bartolomei M., Di Girolami A., Di Lorenzi C., Di Marie A., Di Meli P., Diotti T., Di Palma E., Di Palma M., Di Selvo A., Donati V., Donanni C., Donninelli A., Donninelli E., Dottorini G., Duboa A., Dubois P., Durandi A., Durandi M.

Emidi L., Eroli Z., Ermini M., Errani G., Esposti B., Eustachi V.

Fabbi E., Fabbi Z., Facondini C., Falcioni C., Falzani D., Falzoni M., Fandavelli A., Farina L., Farnetti A., Fattori L., Fedeli A., Feoli P., Ferdinandi A., Ferraccioni A., Ferranti E., Ferranti L., Ferrarosi F., Ferratini I., Ferretti L., Ferri F., Ferri L., Ferri R., Ferroni A., Filippetti R., Filippi E., Filipponi A., Filiponi M., Fiorini C., Foffi A., Fontana M., Forti G., Fortini E., Fossati V., Fraleoni G., Francia R., Franciosi G., Frati C., Fuligni A.,

Galli D., Galli L., Galli O., Galluzzi M., Gambi B., Gamba L., Gatti E., Gelatini M., Geraldi I., Gerardi L., Giannoli T., Gigli G., Gigli L., Gigli P., Giombini R., Gioacchini, V., Giorgi M.

Girolami E., Gianchi R., Giunta C., Gizzi A., Gorga G., Gradelli E., Grandi V., Grassia D., Grassi G., Grati L., Grazia A., Graziosi E., Gressi T., Guaitoli A., Guitoli P., Gualandi S., Guerci G., Guerra E., Guerrucci C., Guglielmani C., Guglielmani E., Guglielmani E., Guducci A., Guidoni R.

Herzog O.

Iacobucci S., Iali E., Iegri A., Ilardi A., Ioli A.

Langeli A., Lanni E., Latinelli G., Laureti O., Lelli E., Leonardi A., Leoni A., Leoni A., Leoni G., Lerari B., Limiti A., Linger E., Lipparelli I., Lisoi E., Lizzani M., Lizzani R., Lodi F., Lubrani P., Lucia E., Luciotti B., Lupi B., Luzzi A.

Società ginnastica « Roma. » — Questa Società terrà quest'anno nella sua palestra in via **Genova**, un corso di ginnastica al quale potranno partecipare tutti i giovani superiori ai 16 anni. Il programma del corso sarà quello dato dalla federazione ginnastica italiana e le istruzioni saranno regolate in modo da essere accessibili anche a coloro che non si siano mai dedicati agli esercizi ginnastici.

Le lezioni incominceranno col primo corrente.

Istituto Giacomo Leopardi — Unico Istituto laico di Roma. Professori delle Scuole Regie. Classi Liceali, Ginnasiali, Tecniche. I giovani possono evitare la perdita di un anno e prepararsi agli esami di *Licenza Liceale, Ginnasiale, Tecnica, Normale* e di ammissione all'*Istituto Tecnico*. Chiedere programma. Sudario 21.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton,** p. Trevi.

L'Accademia Raffaello Sanzio ed 1° ottobre ha ripreso i normali corsi di disegno e pittura, fino al modello vivente dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 esclusivamente per signore e signorine. Dalle ore 18 alle 20 e dalle 20 alle 22 corso di nudo e costume per ambo i sessi.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Accademia stessa, Corso Umberto I N. 504.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 12 ottobre 1902.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti			Rimasti		
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D.	T.
S. Spirito	201	126	327	5	3	8	4	6	10	202	123	325
S. Antonio	132	389	521							132	389	521
S. Galla	132		132	1		1				133		133
S. Giovanni		434			33	33		10	10		457	457
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	6	8	145	94	239
S. Maria	98	122	220	1	1	2	1	4	5	98	119	217
S. Gallicano	85	127	212	1		1		1	1	86	126	212
	1324		2350	45	107	151	19	67	81	1350		2420

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano„ chiamare il numero 1937.

La mala vita — Non bastava il quartiere di fuori porta San Lorenzo: adesso — dirò meglio, già da qualche tempo — anche fuori porta Pia la mala vita ha messo tende e salde radici. Succede spesso — e più specialmente alle donne, si capisce — di essere infastidite, insultate, e anche proporzionatamente aggredite mentre se ne vanno pei fatti loro. L'altra sera in piazza Principe di Napoli, diverse signore che sortivano dalla Birraria Peroni, furono attrontate da una dozzina di giovinastri, i quali fuggirono di corsa non appena videro che la donna aveva un marito, che fattisi innanzi si videro minacciati coi coltelli; allontanatisi, furono presi a sassate.

Di questi incidenti ne succedono tutti i giorni, e tutti si meravigliano che la polizia non se ne incarichi.

La scoperta degli autori dell' audace furto nel palazzo Colonna ai Santi Apostoli — Ieri mattina alle 9 il delegato di P. S. Wenzel, il tenente Lucchini, il brigadiere Marcellini e l'agente Capriole, arrestarono nel suo domicilio al Viale del Re 97 int. 14, il venturino Ercole Bergami d'anni 28, romano, altro autore materiale del furto.

Con l'arresto del Bergami la Questura è riuscita ad assicurare alla giustizia tutti gli autori del furto audacissimo.

Nella perquisizione eseguita in casa del Bergami sono stati sequestrati molti oggetti d'oro,

Jersera alle 7 il delegato Wenzel e il tenente Lucchini condussero al palazzo Colonna uno degli arrestati, il fornaio Eugenio Bastianelli d'anni 20, da Campagnano, abitante in via Marforio 80, per fargli ricostruire il fatto.

Il Bastianelli, fumando tranquillamente una sigaretta, raccontò che entrato nel palazzo mentre l'acqua veniva giù a catinelle, si mise a nascondere sotto una grande pianta di palme che si trova proprio nel mezzo del giardino.

Dopo la mezzanotte aprì con un coltellino, come fece vedere al delegato, la portiera del palazzo presso la pasticceria Latour, facendo entrare gli altri suoi compagni; quindi con un paletto di ferro scassinò la porta dell'amministrazione e la porta a vetri che mette dove si trovava la cassa-forte.

Compiuta l'operazione, venne fatta entrare nel cortile la vettura condotta da Luigi Giordani, lo quale si fermò dentro un albero, dove difficilmente poteva essere osservato dal portiere Marcello Balestri.

Il Bastianelli, ripetuti con un cinismo straordinario tutti questi particolari, disse al delegato Wenzel:

— Il portiere non ha nessuna colpa, perchè se anche fosse saltato dalla finestra, non ci avrebbe raggiunti.

Possibile...?

L'arrestato raccontò anche un particolare comico, avvenuto nella tre ore durante le quali rimase nascosto sotto la pianta di palme: una seconda arrivata un Paolina Besi, domestica del cav. Donati, e un gatto soriano, col quale si divertiva.

Il Ministro dell'interno ha incaricato il Prefetto di esprimere a suo nome al Questore comm. Guagi, ai delegati Wenzel, Trento e Baccigalupo ed al tenente Lucchini rallegramenti per l'ottimo servizio prestato dalla Pubblica Sicurezza.

L'assassinio dell'ingegnere in ferrovia da Roma ad Aquila — Come tutti ricorderanno, la notte del 2 ottobre 1898 l'ingegnere ferroviario Augusto Bianchi d'anni 41, da Perugia, domiciliato in Roma in via dei Cappuccini, partito da Roma alle 22.30 col treno 237 per la linea Terni-Aquila, presso la stazione di Antrodoco fu trovato barbaramente assassinato con ventotto colpi di pugnale e derubato dei valori che teneva.

Le più attive indagini della Polizia rimasero infruttuose. Ora un telegramma da Aquila dice:

« Un detenuto morto in queste carceri si sarebbe confessato autore dell'assassinio dell'ingegnere Augusto Bianchi a scopo di furto ».

Attendiamo la conferma e i particolari. La Questura di Roma, che continuava a tener dietro al tragico mistero, se ne è subito interessata.

Il fatto di via Principe Eugenio. — Ecco altri particolari sul fatto dell'altra notte in via Principe Eugenio.

Il bracciante Costanzo Chiappaveruti, di anni 33, da Perignano, guardiano di una vigna al num. 60, in via Principe Eugenio, essendosi dimenticato la chiave del cancello, si addormentò sulla soglia della vigna.

Dopo la mezzanotte gli si presentò un individuo, il quale, qualificandosi per agente di P. S., gli chiese quale cosa stesse a fare. Saputolo, lo invitò a recarsi con lui a casa, dove lo avrebbe ospitato. Costanzo rifiutò, e lo sconosciuto, che era insieme a due sordo-muti, si allontanò.

Poco dopo, tornato solo, gli tolse con violenza dalla giacca quattro lire e fuggì.

Il Chiappaveruti lo inseguì gridando, e allora lo sconosciuto in colpì con una tremenda bastonata alla testa.

Sopraggiunte le guardie di P. S. Carlo Lombardozzi e Achille Camerini, impugnate le rivoltelle, lo inseguirono arrestandolo: era il muratore Washington Sempioni, di anni 33, romagnolo, abitante in via Principe Eugenio, 144, int. 7.

La rissa fuori porta San Giovanni. — Ieri, alle 3 pom., il granicolare Luigi Simoni, di anni 37, da Trevi, abitante al vicolo della Cafarella 14, si recò a lavare la grattigia in una fontana presso porta Furba, sulla via Appia Nuova.

Poco dopo andarono alla stessa fontana gli altri granicolari Vincenzo Perugini, di anni 22, romano e il padre suo Francesco abitanti in via Umberto Biancamano 25, int. 1.

Il Simoni aveva posato in terra la giacca, dentro una tasca della quale era una bottiglia piena di mistra.

Vincenzo, allora, venne domandargliene un bicchiere. Il Simoni lo rimproverò: ne seguì una questione, e il Simoni colpì con un coltello il Perugini al fianco destro; quindi gettata l'arma si dette alla fuga.

Il Perugini l'inseguì e raggiuntolo a porta San Giovanni gli tirò una sassata colpendolo al sopracciglio sinistro.

Dal Commissariato di P. S. dell'Esquilino accorsero gli agenti Pietrella, Cossatino e Marchionne, i quali accompagnarono i feriti a San Giovanni: il Perugini fu giudicato guaribile in 8 giorni e il Simoni in dieci.

L'infortunio alle Quattro Fontane — Lo stuccatore Cesare Antonucci, di 18 anni, romano, abitante in piazza della Consolazione, ieri alle 2 pom., andò nel palazzo del Collegio Canadese in via delle Quattro Fontane per osservare i guasti si depositi di acqua nelle cantine che si trovano in una terrazza.

Ad un tratto mentre l'Antonucci guardava l'acque fu preso da capogiro e perduto l'equilibrio precipitò da una altezza di otto metri riportando la slogatura dei piedi e altre lesioni.

I medici della Consolazione lo giudicarono guaribile in un mese con riserva.

E si è ripetuto tante volte agli sperai di non avventurarsi in lavori pericolosi senza garantirsi con una corda di sicurezza.

La rissa in via Principe Amedeo. — L'oste Giuseppe Betturri, d'anni 30, da Amatrice, con negozio in via Principe Eugenio 23, dovrà avere otto lire da certo Totarello per vino somministratogli.

Jersera, alle 5, Giuseppe vedendo il suo debitore nella caloseria al numero 291 di via Principe Amedeo lo invitò a pagargli le otto lire.

Totarello gli rispose che non aveva altro che una lira; ne seguì una lite, e Totarello vibrò un colpo di trincetto all'oste al braccio sinistro.

La guardia di P. S. Carlo Lombardozzi, arrestò il feritore; e poi, con l'aiuto di Antonio Nasotti, milite della P. A. cattolico Santa Passanisi, accompagnò il Betturri a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in dieci giorni con riserva.

L'arrestato si qualificò per Teodoro Lazzari, di anni 35, da Monte Santa Maggiore, abitante in via Ottaviano 86.

La rissa a San Paolo. — Il cav. Vinci, delegato di P. S. del Testaccio, arrestò Cesare De Paolis, detto il *chiarichetto* di 22 anni romano, abitante in via Ostiense n. 26, quale autore del dapiace fermento avvenuto l'altra sera presso la basilica di San Paolo in persona di Vincenzo Lazzari e Angelo Donati.

Un suicidio al Coronari. — Maria Malizia di 26 anni romana, abitante in via dei Coronari 239, disgustata della triste vita che conduce, ieri si chiuse nella sua camera accendendo un braciere ricolmo di carbone e asfigiatasi sul letto attese la morte!

Avvedutesene le altre compagne della casa, la salvarono spalancando la porta e la finestra.

Le guardie municipali Francesco Feliziani e Giovanni Bruna l'accompagnarono a S. Spirito in preda a convulsioni a suggestione.

La disgrazia fuori porta Maggiore. — Ieri a mezzogiorno nella stabilimento Pastanella, in via Casilina, fuori porta Maggiore, il muratore Baldassarre Proietti, d'anni 49, romano, abitante in via degli Ecnici 6, nel dare il grasso ad una macchina fu preso col braccio destro nello cinghia di trasmissione; col braccio fracassato in tutto il lato sinistro, fu trasportato a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in quaranta giorni con riserva.

La rissa al Viale Manzoni. — Ieri mattina, alle 11, nella bibacheria di Giovanni Cristofolini, al Viale Manzoni, 69, il bagherino Alceste Lanuti, di anni 29, romano, abitante il al numero 132, int. 1, venuto a questione per interessi con Antonio Capponi, di anni 26, di Perugino, abitante in via Tiburtina, 68, int. 12, fu da questi ferito al sano con un colpo di coltello.

Il Lanuti a Sant'Antonio, dove venne accompagnato dal falegname Edoardo Novelli, fu dichiarato guaribile in quindici giorni con riserva.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Cercasi socio con lire diecimila contanti per ingrandire azienda commerciale già bene avviata. Dirigersi dalle 16 alle 18, via Otto Cantoni N. 43 p. 2. Studio legale.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 15 ott. 1902 – *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 15 marzo 1902 fino alla polizza n. **62760.**

Si pagano i resti dei pegni rendati nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Il bravo artista Tovaghiari fu jersera di una comicità inarrivabile nella graziosa commedia *I due biasoni*, riscuotendo applausi in quantità dal numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione.

Questa sera avrà luogo la recita in onore della distinta attrice signora Gemma Cimmi colla brillantissima commedia *Il marito di Babette* e col *Matrimonio di Alberto*.

Protagonista della commedia sarà Claudio Leigheb.

Domani, per adesire alla molte richieste, si darà la undecima replica della tanto applaudita commedia *Vecchia Roma*.

Nazionale. — La graziosa operetta *Popò*, che questa sera si ripete, ebbe jersera un'accoglienza entusiastica.

Quirino. — Domani avrà luogo la recita in onore della signorina Marietta Gaudiosi con *Santarellita in famiglia*, seguito della vecchia *Santarella*, che si ripete stasera.

Metastasio. — Questa sera si rappresenterà il capolavoro di Giacosa *Il Fratello d'armi*.

Manzoni. — La recita a beneficio della « Croce d'oro » riuscì eccellente sotto tutti i rapporti.

Fu data la brillantissima commedia *L'Albergo del libero scambio* che questa sera si ripete.

Sferisterio Romano. — Oggi, alle 4, avranno luogo due grandi partite.

Prima partita — Rossi: Franchi, Nardini, Nilucci — Turchini Buseni, Sconfienza, Pacini.

Seconda partita — Rossi: Franchini, Bianchini, Belluci. — Turchini: Gabri, Nidiaci, Moggi.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Il marito di Babette*, ore 21.
Nazionale. — *Popò*, ore 21.
Quirino. — *Santarella*, ore 21.
Adriana. — *Il Guanto*, ore 21.
Metastasio — *Il fratello d'armi*, ore 21.
Manzoni. — *L'albergo del libero scambio*, ore 21.
Nuovo — *Il Marchese del Grillo*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16.

ASMA

Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte 35 Milano. Riceverà *gratis* una memoria raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa, guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione. **Zanardo e C.** *Roma.* (V. quarta pagina).

SERVIZI
del Lloyd Austriaco
ITINERARIO INVERNALE.
Colore per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1/2 e da *Brindisi* ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni lunedì. — *Ritorno* da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.
Bombay-Cina e Giappone ogni mese da Trieste e da *Fiume*.
Per Calcutta da Trieste 12 viaggi all'anno
Per Bari ogni sabato alle 9 pom. per Gravosa, Cattaro, e l'Albania.
Colore per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Prevesa. Da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 ant. e da *Brindisi* ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.
Per la Dalmazia ogni giovedì alle 3 ant. celerissimo per Cattaro in coincidenza a Cattaro per *Ragusa* Lussino e Cattaro per *Antivari* Scutari e corrispondenza per settimana da Trieste.
Venezia-Trieste ogni martedì, mercoledì e sabato nell'ora consueta.
Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte.
Mercoledì a mezzogiorno.
Per Alessandria e Beirut da Trieste via Porto Said, Suez e Aden 12 viaggi all'anno.
Per Bombay (linea mercantile) da Trieste il 23 Gennaio Febbraio, Marzo, Ottobre Novembre e Dicembre.
Per la Grecia fino a Salonicco ogni domenica da Trieste.
Per Tenedos, Salonicco ogni giovedì da Trieste.
Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.
Viaggi settimanali regolari pel ***Danubio*** e ***Mar Nero***.
Per l'Estremo Oriente il 27 Ottobre toccando Aden, Mombassa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Porto Natal) e Città del Capo (eventualmente Porto Elisabetta).
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE GENERALE. in ***Trieste***, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Compo. a Ischl, sul Wagnon-Lit., ***Roma*** - Francesco Parisi, e Carmussi - Villani ***Milano*** - G. Ferrari, ***Firenze*** - G. Merrighi, ***Brindisi*** - E. Conzi, agente della Società, ***Venezia*** - come pure ai signori Thos. Cook & Son, e Henry Gaun & Sons.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER
OCULISTA
ore 10-12, 3-6 - Muratte 25 p.p. (pal.Sciarra)

Donne e ragazze che soffrono d'estrisolenze che si lagnano di **amore palpitazione di cuore, delori di testa, vertigini, scioglilio agli occhi, mancanza d'appetito, debbono seguire il consiglio di esperti medici ed usare soltanto le pillole avanzate dei farmacisti R. Brandt, prorale e raccomandate da molti professori di medicina, le quali superano tutti gli altri simili rimedi ossedosi mostrate da molti anni il più gradevole, sicuro, economico, innocuo rimedio domestico. 3 Si vendono nelle farmacie al prezzo di L. 1.25 la scatola. Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: " Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Genziana, di Assenzio maggiore, di Rabarbaro e di Genzianna.,, Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca-A, Janssen, st Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato
Si provvedono i Signori Azionisti che a partire dal 15 ottobre corrente, è pagabile alla sede della Società, in via Poli N. 14 la Cedola N. 61 in Lire quindici (15) per azione.
Roma, 27 settembre 1902.
Il gerente: **C. Ponchain.**

Pagamento in 12 rate mensili
Oreficeria, gioie - A. Alegiani - Pozzo Cornachchia, 50, p. 4.

Ultime Notizie

Il Re all'on. Baccelli.

Al telegramma, col quale l'on. ministro dava notizia a S. M. il Re della solenne inaugurazione del monumento ad Alessandro Rossi, S. M. rispondeva col seguente telegramma:

La ringrazio cordialmente di avermi rappresentato all'inaugurazione del monumento al senatore Alessandro Rossi, degno esempio di nuova specie di benemerenza di lui e dove si seguono i suoi nobili esempi.

« L. Ringrazio pure dei sentimenti che mi ha espressi e la prego di essere l'interprete del Mio grato animo verso quanti le si associavano nell'atto cortesissimo.

« Affez.mo
« **Vittorio Emanuele.** »

L'on. Baccelli a Schio.

L'on. Ministro Baccelli, accompagnato dal barone Giovanni Rossi, dall'on. Toaldi e dal suo capo di gabinetto, visitò, ieri mattina, con viva compiacenza lo stabilimento centrale del Lanificio Rossi e quindi l'Asilo infantile Alessandro Rossi.

Poscia l'on. Ministro visitò altresì la sartoria dei *Lodeo* ed il cantiere aeronautico del conte Almerico da Schio, incoraggiandolo nell'ardua sua impresa.

Nel pomeriggio, accompagnato dagli on. Toaldi, Donati e conte Polle e dai consiglieri del lanificio Rossi, con treno speciale l'on. Baccelli si recò agli stabilimenti di Gaetano Rossi alle Rocchette, dove visitò la grandiosa sala di tessitura, accompagnato dal comm. Gaetano Rossi.

Furono presentati all'on. ministro i capi tecnici Ettore Meunier e Vittorio Tazzoli.

Dalla Rocchetta il treno prosegui per Perole, dove l'on. Baccelli, accompagnato dal sig. Francesco Rossi visitò gli stabilimenti delle cartiere.

Anche qui furono presentati all'on. ministro Baccelli i capi tecnici.

Tumulti e ribellione a Giarratana.

Un carabiniere e due comandini uccisi.

(Si) **Siracusa**, 13. — Stamane in Giarratana numerosi contadini, per ottenere un aumento dei salari, impedirono al loro compagni e persino ai proprietari, di recarsi alle loro campagne.

I carabinieri, richiesti a tutelare la libertà del lavoro, furono accolti dai dimostranti con una fitta grandine di sassi. Allora i carabinieri fecero vario ogni tentativo di calmare la folla, spararono le loro rivoltelle in aria.

I dimostranti, sempre più eccitati, non cessavano dal lanciare sassi contro i carabinieri, anzi cacciarono uno di essi in una casa e lo massacrarono.

I suoi compagni dovettero ritirarsi per recarsi in cerca di soccorsi ed armarsi di moschetto; e, di fronte all'attitudine sempre più violenta dei dimostranti, furono costretti a fare uso delle armi per difendersi, sparando le loro rivoltelle.

Due contadini rimasero uccisi ed alcuni feriti. Vennero operati varii arresti.

Questo telegramma ci fu recapitato in redazione a tarda ora di ieri, quando l'edizione della sera era già in macchina e non potemmo dar notizia dei disordini era apparsa in più d'uno dei giornali della sera.

I disordini, dei quali è data contezza in esso, accaddero avvenuti nelle prime ore del mattino di ieri, non possiamo, in verità, lodare la celerità del servizio telegrafico dell'ufficiosa Agenzia, che si è lasciata precedere di parecchie ore dal servizio privato.

E, per troppo, non è un caso isolato!

Per la Basilicata.

L'on. Balenzano, prima di partire, ha disposto per l'illustrazione della miniera di sgombro d'ingegneri allo scopo di studiare i lavori più urgenti e principalmente il problema del rimboschimento nei riguardi della sua amministrazione.

Ministero Interno.

Il cav. Leonardi, direttore generale della P. S., ha raccolto una serie di studii per la compilazione del testo unico riforma organica per la amministrazione della P. S.

Al ritorno dell'on. Giolitti, il progetto sarà sottoposto alla sua approvazione.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri si è riunita alla Minerva la Commissione per la promozione del prof. Giuseppe Boccardi ad ordinario di anatomia descrittiva nella Università di Napoli.

La Commissione è composta dei professori: Golgi, Fusari, Romoli, Todaro e Paladino.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri, alle ore 14,50, partirono per Civitavecchia e Cagliari gli onorevoli Balenzano e Niccolini, accompagnati dai rispettivi capi di Gabinetto comm. Franza e cav. Calcagni per la inaugurazione del Congresso nazionale degli ingegneri.

Per i servizi dell' ispettorato ferroviario.

La Commissione per lo studio della organizzazione dei servizi del R. Ispettorato delle strade ferrate, presieduta dal comm. Longhi, ha già compiuto il suo giro d'ispezione nei vari circoli ferroviari ed uffici governativi ed anche tenuto due adunanze preparatorie per compiere la relazione che la Commissione spera di poter presentare nel termine prefisso dal decreto di istituzione.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Burzagli, Ernesto cesserà di prestare servizio al Ministero dovendo partire prossimamente una destinazione d'imbarco. E' esonerato dal presentarsi al suo dipartimento.

Il tenente di vascello Lodolo Pietro si termine della licenza di convalescenza per infermità e destinato a prestar servizio al Ministero (Ufficio di Stato Maggiore).

Con decorrenza dal 16 ottobre 1903 i macchinisti di 1a cl. nel C. R. E. Costanzo Francesco e Garberoglio Giovanni attualmente imbarcati sopra un piroscafo a v. del Corpo del Genio navale per turno di concorso. I signori Garberoglio e Costanzo sono destinati al 1.o dipartimento marittimo.

Col 26 ottobre avranno luogo i seguenti movimenti di medici di 2.a classe:

Gargiulo Filiberto dall'ospedale di Napoli sul « Doria » — Castrenzo Ianniello dal « Doria » all'ospedale di Spezia — Alfieri-Gianchino Luigi dall'ospedale di Napoli sulla « Morosini » — De Giorgio Nicola dalla « Morosini » all'ospedale di Spezia — Guadagnani Angelo dall'ospedale di Venezia sulla « S. Bon » — Genuardi Giuseppe dalla « S. Bon » all'ospedale di Venezia — Cardillo Angelo dalla difesa di Venezia sulla « Garibaldi » + Donadoni Silvio dalla « Garibaldi » all'ospedale di Spezia.

Il « Puglia » è giunto a Nagasaki; il « Barbarigo » è giunto a Messina; il « Cristoforo » è giunto a Barcellona; il « Palinuro » è giunto a Rosas; il « Guricliano » è partito dalla Maddalena; l' « Arturo » è giunto a Taranto.

Alla Spezia è morto il tenente di fanteria marina a riposo Prodonzan Giuseppe.

(S) **Napoli**, 13. — Provenienti da Livorno, è giunta la Squadra russa ed ha scambiato le salve d'uso col porto.

Borse e Mercati

Roma, 13 ottobre.

La settimana esordisce sotto l'impressione sfavorevole lasciata dalla precedente.

Anche le Rendite furono meno sostenute.

Il 5 0/0 si tratto per contanti da 103.85 a 102.80 e per fine da 103.15 a 103.05.

Il 3 1/2 97.30 e 97.40.

Interno 4 1/2 111.70.

Obbligazioni ferroviarie 341.50 — Municipe di Roma 507 — Fondiario Sante Spirito 500.

Banca d'Italia 888 — Commerciale 685 — Credito italiano 531 — Banco Roma 114 — Banco Gestioni 104.

Debolissimo il Gas esordito 1016 a 1015 perde, onto il peso di continuati realizzi, il corso di 1000 per ... dere a 990 e chiudere 995. Acqua Marcia 1319.

Il Carburo, ebbe qualche vellelà di sosta in apertura, ma delle vendite opportune subito manifestatesi lo fecero cadere a 560.

Tutto il resto naturalmente trascinato dal pessimo contegno di quei valori fu debolissimo.

Condotte 270 — Omnibus 312 a 306 — Metallurgica 117 — Immobiliari 240 a 238 — Credito fondiario italiano 535 — Ferriere italiane 83 — Costruzioni Venete 83.50 — Zuccheri 65 a 61 — Cemenii 99 — Forni 74 — Montecatini 106 — Zuccheri Valsacco 124 — Solfati 50.

Cambi poco variati:

Parigi 100.10 — Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 14 ottobre L. 100.09

Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 100.10.

BORSE ITALIANE — 13 ottobre 1902.
N. B. i prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 11	102 81	102 90	103 3/10
Id. fine	—	103 06	103 12	—
Id. 4 1/2 0/0	111 75	111 75	111 80	111 87
Az. R. d'Italia	884 54	—	886 —	885 —
» B. Generale	—	37 50	—	—
» ferr. Medit.	436 —	435 —	435 —	437 50
» Merid.	647 50	6 7 —	657 —	650 —
» di Torino	—	—	—	—
» B. Sconto	—	—	171 —	—
» Nav. Gen.	413 50	412 50	—	—
» Rafl. Zucc.	292 —	291 50	—	—
Ob. Ferr. 3 0/0	—	340 75	—	—
Id. Meridionali	—	331 —	—	—
Fond. it. 4 1/2 0/0	—	519 50	—	—
» » 4 0/0	—	506 —	—	—
fa. R. d'Italia 4 0/0	—	406 —	—	—
» » 3 0/0	—	319 50	—	—
San Paolo	—	518 —	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMPIRASCO

Traduzione dal romeno di *A. John Busnoaf*

III.

— Ma no !...

— Sì, tu ti burli di me, perchè tutto quello che ho detto, lo sai tu stesso come me, solo tu non me ne hai fatto parte: tua sorella Sacha e tu avete in voi innato il senso penetrante dell'estetica dell'essere.

« Non ridere Michele, e lasciami ripeterti perchè mi sei tanto caro : è la scusa del mio amore.

— Ti ascolto e sono serio. »

— Ebbene ! Sono sicura che quando cesserai di amarmi davvero, saprai trovare un modo di non farmi soffrire della rottura, non è vero ?

— Cessando, infatti, di amarti, dopo che avrai tu stessa cessato di amarmi da molto.

Elta non potè cogliere il senso voluto di queste parole e gli lanciò un colpo d'occhio interrogatore.

— Verrà un giorno in cui non mi amerai più? Con un agile movimento ella si eresse sulla sedia, e scoprendo in un sorriso i suoi denti smaglianti :

— Ti devo confessare un piccolo tiro che ti ho giuocato ieri. Elena Milesco mi è parsa molto occupata di te, credo che abbia una sorella da maritare?

— Credo anch'io.

— Come « credi » ? Non hai pranzato dai Milesco l'altra sera ?

— Sì, ma non ho chiesto di veder lo stato civile di ciascuno e nessuno me l'ha mostrato...

— Ebbene allora te lo dico io : c'è una sorella da maritare.

Comaneshteano, fissava, senza vederle, le sue mani delicate. Ella se ne accorse e rialzò le braccia in un movimento istintivo di civetteria fanciullesca, risvegliata ad un tratto.

— E qual'è il tiro che mi hai giuocato!

Ella chinò la testa cogli occhi chiusi.

— Oh, piccolissimo... Ho raccontato a Elena Milesco che hai a Parigi una vecchia relazione e che resterai senza dubbio celibe fino alla tomba.

Michele scattò, incensio di quel che faceva.

— Era una cattiveria, di ?

» Ma tu sai che è arci-falso e che io non ho nessuna amante.

Ella si era alzata a sua volta, vedendolo in collera e gli si avvicinò fino a toccarlo.

— E me ?

— Tu, tu sei maritata.

— Sì ?...

Posatamente ella tornò a sedersi.

Comaneshteano alla finestra tamburellava in sordina sui vetri ; seguì un lungo silenzio.

— Dal resto — si voltò verso di lei — questo non ha nessuna importanza — parto per il reggimento e tutto andrà così per la meglio.

Distesa sulla poltrona con la testa rovesciata sullo schienale, Natalia lo contemplava di sotto in su.

— Tu trovi che queste storie non hanno importanza ?

« Io non sono di questo avviso : sieduti e rassicurati ; non ho detto nulla la giù : è stato semplicemente un granello che ci ha teso e mi stupisce che tu ti ci sia lasciato prendere tanto facilmente.

« Adesso so quello che volevo sapere : Anna Villara ti piace!

— E poi ? rispose Michele, aspro e malcontento della piega che aveva preso la spiegazione.

— Oh, è ben naturale, quella giovane piace a tanti altri!

Michele si era sdegnato e i suoi occhi non lasciavano quelli di Natalia sfavillanti di spirito e di malignità.

Egli si chiedeva come una donna potesse unire tanta finezza e tanta cattiveria.

Come se avesse letto i suoi pensieri Natalia aggiunse immediatamente :

— Quello che dico è senza alcuna ironia : Anna Villara è una bella creatura, giovane e gaia che forza l' ammirazione; sono stata sedotta io stessa ieri sera. Sei contento ?

Ella si alzò e riabbassò la veletta sugli occhi poi mentre gli tendeva la mano il suo volto si oscurò d'una nube d'indicibile tristezza : forse sentiva lo screzio ammentante del loro amore e la lontananza che lentamente si faceva tra loro due, lui da parte sua ebbe il cuore chiuso dall'angoscia, stretto dalla incertezza e dalla vanità delle cose.

Il contatto della mano di Natalia passò sulla sua anima come una carezza e lo commosse più di un mondo di parole ; lentamente la portò alle labbra, con quel timore vago, provato da molti degli eroi che s'immolano : che il mondo non vale il prezzo del loro sacrificio.

— Michele !... Michele !... credevo che noi fossimo destinati a comprenderci così bene eppure vedo che ci saremmo ignorati l'un l'altro fino all'ultimo, in quel che le nostre anime hanno di migliore. Parti domani, è deciso?

— Parto.

— E veramente Anna Villara non t'interessa?

— Come sei curiosa di tornar sempre a quella fanciulla!

— Ferma sulla porta ella riflettera.

— Chi sa?... Addio Michele — fece con un gesto del capo incerto ed enigmatico.

E disparve lasciandolo pianfato in mezzo alla stanza.

---

11 TEMPO DI GUERRA 11

Dopo che fu andata via, Michele si sentì solo, ma sollevato di un gran peso sebbene si vergognasse di confessarselo.

Che anima complicata, nonostante quella Natalia! Nel momento che gli aveva abbandonata la sua mano, in silenzio, aveva creduto veramente che il fascino dell'amore passato si risvegliasse in lui,

Perchè aveva parlato ?

Perchè quella mania d'esprimere con delle parole un'infinità di cose delicate che il silenzio dice così bene ?

Mancava realmente di intelligenza — di quella calotica dei sentimenti, secondo le sue parole, oppure era più fine e più profonda di lui ?

Quest'ultima idea gli dispiacque: si sentì umiliato e ne cercò la ragione : ella l'amava mentre lui non l'amava più, o, almeno, aveva il fermo proposito di non amarla più.

La pure la parte di Natalia gli parve più bella della sua.

Un uomo eroe di romanzo è sempre antipatico. Allora che cosa ? che partito prendere ?

Mentre egli analizzava così le piccole piaghe dell'anima sua fatta di debolezze, rivide ad un tratto la faccia luminosa e piena di Anna Villara, gli occhi limpidi d'Elena Milesco esaminante la carta geografica sotto il lume, i turchi, i russi e l'agitazione confusa nata dalla guerra e di nuovo l'ossessione di questa guerra la riprese per intero.

Suonò per avere il suppiemento dell'*Orient*, avido di notizie a sensazione !

IV.

In città il panico fu generale all'annunzio che i turchi avevano passato il Danubio, ch' erano a Giurgèvo a sessanta kilometri da Bucarest, che invaderebbero forse domani.

Così, poichè i russi avevano superato il Prust e i turchi il Danubio, il paese avrebbe di nuovo servito di campo di battaglia ai due secolari nemici.

Alcuni spiriti chiaroveggenti ed equilibrati avevano ben il presentimento, più fisso di giorno in giorno, che questa volta non sarebbe lo stesso che al tempo dei Gospodars fanarioti e l'armata rumena andrebbe al fuoco e prenderebbe la sua parte di colpi, ma i più restavano increduli ed indecisi.

L'oota della loro propria paura segreta, la speranza che i soldati sarebbero forti al fuoco, la mancanza di fede nell'armamento e nei capi, il facevano vivere in continuo spavento. Ad ogni notizia erano grida di collera. La nostra armata che cosa fa ?

C'erano pure dei vigliacchi, quelli che partivano di nascosto per Brascia o altrove, col pretesto di andare alle acque, malgrado che la stagione fosse prematura per la verosimigliianza di tali partenze.

Ma la massa, del popolo, che non sapeva che si sa va alle acque e che d'altronde, non aveva i mezzi per rifugiarvisi, restava a casa, tranquillamente, lasciandosi andare al solito tran tran della vita, e irrigidendo con uno sforzo vano la sua energia nell'attesa dell'abisso dove l'indomani li precipiterebbe, forse, tutti.

Il sentimento generale si traduceva esternamente solo con una sottomissione fatalista al destino, rialzata da una punta di scetticismo, eredità delle passate generazioni.

Scuotevano la testa al passaggio delle truppe in marcia e cinsciuno, nel fondo della sua coscienza, era persuaso che queste raccolte di uomini sarebbero seguite da nuove imposte e nuove miserie.

Il patriottismo, come qualunque nozione astratta e compresa di tante cose, non aveva preso corpo nell'anima del popolo, fino a che i russi accampati attorno alle città e ai casolari non ebbero fatto delle scorrerie nelle casse dei negozi e nei pollai.

A poco a poco i basci-buzuk erano diventati nelle tradizioni popolari qualche cosa di spaventevole e la leggenda si era impossessata di quelle bande crudeli e sanguinarie che la rivolta dell'Erzegovina e la guerra della Serbia avevano rivelato.

Infatti lungo tutta la frontiera bulgara delle orde di basci-buzuk e di irregolari circassi, depredavano come in un bosco, per farsi la mano attendendo la dichiarazione di guerra.

I turchi erano raccolti su tre punti : 4000 a Widin, con Osman Pascià che si era rivelato ufficiale intelligente ed energico all' epoca della campagna di Serbia e dal quale le persone competenti attendevano grandi cose ; Ahmed Eyub Pascià venuto da Sciumla comandava 18,000 uomini attendati a Roustchonk ; a Sciumla 40,000 uomini ancora, formavano l'armata d'Abdoul Kesim, da poco promosso Sesdar Ekrem.

Così sopra una linea che andava da Varna al Danubio, tra Sciumula e Rustchuk, quasi 60,000 uomini minacciavano Bucarest, senza contare Osman Pascià che, da Widin poteva piombare sopra Craiova e l'Oltenia.

A queste forze turche i rumeni opponevano due corpi d'armata — 50.000 uomini e 180 cannoni (?).

Il 1° corpo d'armata comandato dal generale Giorgio Lupu aveva per missione di coprire l'Oltenia e per principale obiettivo Calafat il 2° corpo — generale Alessandro Radovitch — doveva difendere la capitale e osservare il nemico tra Giurgèvo e Oltenitza.

La notizia lanciata dal giornale francese non era così grave quanto gli strilloni l'annunziavano gridando per le vie.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent. oppure con cartolina vaglia.
All' *Amministrazione del Popolo Romano*
Via Due Macelli, 6-B — Roma
(— Basta sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese —)

Prezzo dell'Associazione

(— Senza l'Eco della Moda —)

Stati dell'Unione (cr.) Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15	Italia ..... Anno L. 24 - Sem. 12 - Trim. 6
Italia ..... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Stati dell'Unione (cr.) Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

(— Con l'Eco della Moda —)

N. B. - L'Eco della Moda si può pel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Corpo in più, Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi).
Comuni, L. 1 la linea - *Piac. Com.*, cent. 80 - *Soito Com.* (sotto 3 pag.) cent. 70, *4.a Pagina*, Cent. 80 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, sono qui spazzate soltanto.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: *26 agosto 1899. — Rej. Att. Vol. 115 N. 103.*
per : « Cilindri per macinare » del sig. Thomas Alva EDISON, a Llewllyn Park, New Jersey (S. U. d'America).

L'Inventore è disposto a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua ionica ringiovanisce e ricostituisce, la sola raccomandata dai medici, non contiene **nitrato d'argento. E' l'unica premiata** alle prime Esposizioni **Italiane ed estere** con 5 medaglie d'oro e di argento. Gran premio d'onore e Croce al merito a Londra, Bruxelles e Bordeaux, medaglia d'oro di 1.o grado, e con certificato di S. Lancia, parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Questacqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Magagnini parrucchiere** Via dei Crociferi, 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Contiene 2 0/0 Sale Salsoreo.
Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira e n. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sonsale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* Popolo Romano.

SCOLARI moderni nel troverete un completo assortimento di *Cartelle, Portalibri, Zainetti, Quaderni, ecc.* a prezzi

Grande Magazzino di Carta
Via Poli N, 15-16 — (Palazzo della Società del Gas).

Agli agricoltori ed industriali

Lo Stabil. **Moriggia**, diretto dall'ing. Romolo Moriggia, mette a disposizione dei proprietari e agricoltori le seguenti macchine, costruite col miglior materiale e con tale cura da reggere a qualunque confronto con le macchine estere.

I prezzi sono di vera concorrenza e notevolmente vantaggiosi per gli acquirenti.

1 **locomobile** da 25 cavalli effettivi a 2 cilindr
1 **locomobili** » 15 » » completo
1 » » 12 » » »
1 » » 9 » » »
1 » » 6 » » »
1 **Locomobile** usata e riportata a nuovo, della forza di 6 cavalli. *(Ottima occasione).*
1 **Caldaia** a vapore verticale con base in ghisa completa superficie riscaldata circa 6 mq. pressione di lavoro 4 atm.
1 **Caldaia** a vapore verticale completa superficie riscaldata circa 3 mq. pressione di lavoro 6 atm.
1 **Mulino** a grano a 2 palmenti diam. 1 dalle macina 1200 produzione farina fina Kil. 3.900 alFora: ordinaria 7,800 stacciati all'ora — Forza occorrente 16 cavalli effettivi.
2 **Torchi** a olio ad ingranaggi a doppio movimento di pressione.
1 **Rotore** vert. da 9 cav. effett. a espansione Mayer
1 » » 6 » » »
1 » » 4 » » »
1 » ottico 9 » » »

Per le trattative rivolgersi direttamente a:

Stabilimento Moriggia
Via Appia Nuova (Pontelungo)
ROMA

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalla Molla*, Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate, **Roma**, via Due Macelli, 10-11.

Telefono N. 1564

Luce elettrica

Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc. — *Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta.* — Officina elettrica *F.lli G. C. Dalla Molla*, Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. — **Roma**, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regola rizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

LA VELOCE

LINEA SETTIMANALE

da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.
da *Genova - Napoli - New-York* partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel *Brasile* e l' *America Centrale* *(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società* **LA VELOCE**).

ALTRI SERVIZI
esercitati dalla
NAVIGAZIONE GENER. ITALIANA

Partenze mensili da *Genova*, *Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Mussaua* e *Bombay* coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.
Linee regolari dai porti dell' *Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante*, *Odessa* l' *Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania*, *Malta*, *Circonaica*, *ecc. ecc.*
Partenze mensili da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.
Settimanali da *Genova* per *San Remo* e *Scali*
Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi all' Ufficio della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 7-9, e all' Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villa affittasi o vendesi nella migliore posizione di Prati prossima ponte Margherita, 35 ambienti grandi saloni, 2 ingressi, giardino, terrazzo ecc. adatta ricca famiglia, comunità religiosa, rivolgersi Corso Umberto I. 141 Francocchini 435

Cercasi appartamento di 6 o 7 camere e cucina, uscio vuoto in mezzanino o primo piano. Rivolgere le offerte all'Amministrazione del nostro Giornale. 433

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Affittansi botteghe via del Caravita Montecitorio N. 1, presso Piazza Sciarra. 434

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 196

Appartamento 2 piano 10 camere e cucine gas, 2 cantine e 2 vasche da lavare, ingresso in via Governo Vecchio 39 e via del Corallo 12 prossimo Chiesa Nuova. 427

Affittasi appartamento in via Arco della Ciambella 19 undici camere, un passetto cucina, due cessi, cantina. Le chiavi presso il portiere. 438

Via Piemonte N. 1 piano nobile, appartamento signorilmente mobigliato di 6 camere, bagno, cucina, balcone, campanelli elettrici, illuminazione elettrica, ascensore e telefono in portineria. Disponibile subito. 431

Causa partenza cedesi mite prezzo elegante appartamento, tre camere da letto, salotto, camera pranzo e per domestica, cucina, balcone. Via Volturno 33 interno 7. 436

Affittansi 6 camere vuote terranea e cucina in via della Scrofa N. 37, 4. piano palazzo Campos, due ingressi 431

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e canto elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi vita Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e bastantemente il francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Niccola dei Cesarini 35. 546

Maestra di piano madre di famiglia giovane referenze, dà lezioni a domicilio, onorario moderatissimo. Inviare lettere alla signora I. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 505

Colta Signorina pratica macchina per scrivere « Remington », di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione « Popolo Romano ». 364

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Per allieve di canto La signora Maria De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione salubertissima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 451

Pensione confortabile e camera signorilmente ammobigliata parlato messaggiere vista incantevole su giardini presso tramway per due signore forestiere amiche o congiunte. Dirigersi portiere via Aurelia 29. 430

Distinta signorina romana dà lezioni per corso elementare, complementare anche lingua francese e lavori misti presso. Rivolgersi U. T. piazza Farnese 44 piano 3. 423

Elegantissimo appartamento undici camere e cesso, affittasi Uffici del Vicario 42 piano secondo, comodissimo deputato senatori. Rivolgersi Ripetta 166 piano primo dal magazziniere alle quattro. 435

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Stanza Regia: si è ammessi dalle ore 9 alle 15 (Ingresso gratis i biglietti) dalle 10 alle 14.

Ed. ARCHIVIO SEGRETO, si visita soltanto con un permesso speciale.

Ed. STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso va firmato da S. E. UPOLI & PIETRO: dalle 9-11. (Permesso V, Sagrista 8).

Terme di Tito e Tabiana 85, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 9 chilometro.

Torre Tresteste, via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo in Casa, 9 alle 14.

Ed.: BORGHESE, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Basilica SAN LUCA 1 via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17, dalle 10 alle 13.

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Ed. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Ed. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Ed. ESERCITO: via Cult. Ranuzzi 27, alle 9 alle 14.

Ed. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 13.

Ed. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Fal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Galleria: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13 dalle 10-17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 15(?).

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 274, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 15.

Ed. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 15.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'ufficio sul Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Signora o Signorina libera cercasi associarsi alla sua famiglia per signora con scelta clientela. Cercasi anche sarta finissima a stipendio fisso. Scrivere K. C. posta Roma. 435

Per studenti delle classi primarie accompagnatrice pensione per L. 35, lezioni speciali, anche a domicilio, per L. 15. Ottime referenze Campana Via Grotte 2 Roma. 436

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	14,50	18,50	23,5
Pisa	5,15	9,20	—	11,—	21,—	21,50	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,50	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	—	21,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	20,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,25	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,25	16,55	—	—
Civitavecchia	5,35	—	—	11,40	—	17,—	—
Frascati	7,26	—	9,8	11,50	15,—	16,30	18,25
Marano-Albano	6,30	9,45	10,13	15,25	—	18,—	—
Ansio-Retinno	6,10	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	4,5	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	—	11,25	17,10	19,5	—
Roccigliano-Viterbo	6,25	—	—	11,25	17,10	—	—
Fiumicino	—	9,20	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	19,10	16,20	22,30	23,45
Torino	7,40	—	11,—	19,10	16,20	22,30	23,45
Milano	7,40	—	11,—	19,10	16,20	22,30	23,45
Ancona-Foligno	11,—	14,25	—	19,30	—	21,40	—
Misto-Firenze	6,40	13,10	—	19,30	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,3	—	—	13,—	21,—	—	—
Tivoli	9,3	9,50	11,50	17,30	—	21,—	—
Civitavecchia	9,40	11,—	11,50	16,10	16,30	22,30	23,42
Frascati	6,40	9,10	10,40	17,30	—	21,30	23,40
Ansio-Retinno	8,10	—	13,35	19,45	diretto	fer.	fest.
Albano-Marano	7,24	9,30	15,37	17,10	18,15	21,10	—
Terracina	—	8,27	—	—	20,30	—	—
Velletri	8,10	9,47	13,50	—	20,54	—	—
Viterbo-Roccigliano	9,4	14,57	—	—	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	4,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza dalle 15,— o quello in arrivo delle 23,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	8,—	9,20	11,30	15,15	18,10	—
Bagni a.	6,18	7,5	10,13	12,34	16,20	19,15	—
Tivoli a.	—	7,54	10,49	13,13	16,56	19,51	—
Tivoli p.	—	8,—	11,—	13,20	17,30	18,—	—
Bagni p.	6,30	9,24	12,34	15,37	18,10	19,25	—
Roma a.	7,40	10,4	13,44	17,48	19,10	20,30	—

Feriale / Festivo

Appartamento mobiliato e cameretta affittasi via Cernaia 23 interno 6 piano secondo. Dir. 435

Appartamento mobigliato Torre Argentina 25 Seminio sul corso Vittorio Emanuele e tramv. presso mite. Le chiavi al 1. piano int. 5. 440

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Iris Sei ritornata ? Ti prego scrivermi lettera. Dove posso scrivere ? Aspetto con impazienza il momento che parta io. Ti voglio tanto bene. E tu ? Affezionissimi. 456

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia